

# 11 IL FOTOGAMMATORE

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



Autofocus dinamico  
su 5 aree.

World Record

Lettura esposimetrica  
3D colour matrix.

World Record

Misurazione esposimetrica  
a 1005 pixel.

World Record

Controllo otturatore  
auto diagnostico.

World Record

8 scatti al secondo  
con focus tracking.

World Record



<https://www.nit.com/jp/nikon>

# 5 VOLTE RECORD.

Esigete  
**Nital card**

Solo Nital Card assicura l'assistenza più  
accurata con ricambi originali.  
Nital S.P.A. - Via Tabacchi 33 - 10132 Torino.  
Fax 011/8996225

F5. STEP AHEAD. **Nikon**

# EDITORIALE



**È** questo il numero della rivista con il quale si richiama l'attenzione di tutti i soci all'annuale "rinnovo affiliazione". È una scadenza che riguarda i Soci Effettivi, ovvero i Circoli, e i Soci Ordinari iscritti e no ai Circoli. Come sempre, nei termini e nello spirito dello Statuto, i Presidenti di Circolo si metteranno al lavoro per agevolare i loro iscritti, ma ci auguriamo che anche i soci non iscritti a club provvedano

a titolo personale e per tempo al loro affiliaamento quali Soci Ordinari.

Forse sarebbe opportuno che io ricordassi tutti i vantaggi che vengono goduti dai Soci FIAF, ma credo ormai, a quasi 50 anni dalla fondazione della nostra Federazione, che ripeterci una lista che conoscete forse meglio di me. L'associazionismo, spesso è molto più del semplice godimento di alcuni servizi, offerti a tutti, ma non da tutti usufruiti con lo stesso interesse e con gli stessi vantaggi.

Occorre quindi essere in primo luogo convinti che lo stare insieme, avere interessi culturali comuni, vivere e convivere in un ambiente adatto alla nostra attività, sia esso il Circolo o la stessa Federazione, è comunque costruttivo. Ne vale la pena. In fondo l'associazione di più individui è stata la prima forma di difesa e, certamente, la prima fonte del diritto di perseguire comuni ideali.

Ebbene si avvicina anche per noi il momento di confermare questo diritto. Facciamolo al più presto, possibilmente entro quest'anno per l'anno nuovo.

Alla fine di gennaio, termine previsto dal nostro Statuto per le normali iscrizioni e conferme, ci contenteremo e io spero che ci saremo tutti, anzi di più, molti di più.

Qualcuno può pensare "non conta il numero, conta la qualità". Non ha completamente torto, ma al giorno d'oggi le regole sono quelle dei numeri. Non abbiamo mecenati che ci sostengono, dobbiamo fare da noi. Per questo motivo i numeri contano. Facciamo ciò che facciamo dalla rivista alle monografie, dai congressi ai concorsi, dagli stages alle tavole rotonde, perché siamo tanti e tutti determinati a parlare apertamente il linguaggio della fotografia.

Durante l'anno in corso abbiamo rispettato ampiamente i programmi ed i fini che, come Consiglio Nazionale e come vostri rappresentanti, ci eravamo proposti. Presupponiamo che l'operazione "iscrizioni 1997" confermi la tendenza alla nostra crescita numerica e conseguentemente qualitativa.

In questa prospettiva sono stati previsti miglioramenti alla rivista, alle altre pubblicazioni, ai servizi resi dai vari dipartimenti. Essi raggiungono tutti, anche i soci che non possono vivere la vita dei circoli o se ne distaccano, anche gli

amici di oltre confine.

Inoltre sono state previste una serie di realizzazioni che prenderanno forma nei prossimi anni e in particolare in quello che celebrerà il nostro "Cinquantesimo" di fondazione. Siamo giovani, giovanissimi, o almeno ci sentiamo tali. Abbiamo davanti anni nei quali la fotografia sicuramente cambierà molti dei suoi parametri. Noi dobbiamo essere pronti a comprendere ed assimilare i cambiamenti.

Di ogni immagine ci interessa comprendere il messaggio che vi è racchiuso e rispondere o corrispondere in modo adeguato.

Ci interessa anche essere protagonisti nel settore che produce cultura fotografica ed interlocutori interessanti nel settore economico-commerciale.

Se i numeri dei nostri associati saranno grandi potremo essere all'altezza di ogni situazione.

**Giorgio Tani**

Un sentito ringraziamento va alla Kodak Italia, che ha scelto i nostri soci per testare due pellicole ultima generazione della serie Elite. Alla gradita sorpresa deve seguire l'impegno del rinvio del coupon allegato, affinché la Kodak riceva riscontro delle qualità e prestazioni delle pellicole.

## COMUNICAZIONE INTERNET

La segreteria FIAF comunica che le pagine WWW gestite dalla Segreteria sono consultabili a questo indirizzo: <http://www.arpnet.it/~fiaf>. Inoltre l'indirizzo Email per le comunicazioni di Segreteria è [fiat@inrete.it](mailto:fiat@inrete.it). L'indirizzo [fiat@arpnet.it](mailto:fiat@arpnet.it) è riservato a coloro che vogliono informazioni o fare comunicazione che riguardino il rapporto fra FIAF e Internet.



Foto di copertina di:

• **Niccolò Gaddi - Sandro ed Erica**

# FOTO ROMA SHOW '96

## 77° SALONE DELLA



## FOTOGRAFIA

### FIERA DI ROMA 15/18 NOVEMBRE

- ✓ Fotografia tradizionale
- ✓ Fotografia digitale
- ✓ Video registrazione
- ✓ Fotolaboratorio
- ✓ Computer Grafica
- ✓ Apparecchiature per illuminazione
- ✓ Sale di posa con modelle
- ✓ Mostre fotografiche

Mostra mercato usato e antiquariato (sab./dom.)

in collaborazione con

**icePoint**

ven. 10/20

sab./dom. 10/20

lun. 9/16

- Workshop foto di Glamour e Matrimonio
- Concorso fotografico Nazionale
- Premio Paparazzo d'oro
- Corsi di aggiornamento per insegnanti
- Elezione Miss "Foto Roma Show"

PIGRECO IMMAGINE tel./fax 06/70476045 - 70475363



# S O M M A R I O

**6 ESPRESSIONISMO...**  
L'oggetto trovato nell'arte e nella fotografia

**8 MOSTRE**  
A Verona e a Milano

**10 SULLE NOTE DEL REEL**  
Libro fotografico di Mario Vidor

**15 STAGES FIAF**  
A Saronno 8 Settembre 1996

**16 DOMANI...**  
Dalla camera oscura all'era del digitale

**17 CASALGRANDE 1996**  
Libro fotografico di Silvano Fontanesi

**18 FRANCESCO PAOLO CITO**  
Segni di guerra

**20 GALLERIA FIAF**  
Attività

**26 IL VOLTO DI UN PAESE**  
Libro fotografico di Mario Iaquinata

**27 CLUBS**  
Fotoclub Artivisive Fabriano

**29 LEICA DAY**  
2ª Convention Leica di Arezzo

**30 LA FOTOGRAFIA**  
Che cos'è, perché si fotografa ieri, oggi, domani

**34 TECNO**  
Da normale a straordinario

Le foto in alto da sinistra a destra sono nell'ordine di:  
• Mario Iaquinata - Il volto di un paese antico  
• Ruggero Panerotti  
• Roberto Rognoni

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - **Direttore:** Giorgio Tani - **Direttore Responsabile:** Roberto Rossi - **Redazione:** in sede: Leopoldo Banchi, Silvano Monchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, **Collaboratori:** Sergio Magni, Enzo Carli, Giorgio Rigon, Giorgio Lora, Roberto Rognoni, Marcello Cappelli, Fabrizio Carlini. **Ufficio di Amministrazione:** Corso S.Martino 8, 10122 Torino. **Direzione:** via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. **Redazione:** via Newton, 53 - 52100 Arezzo tel. 0575/382011 Fax 0575/383239. Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. **Pubblicità:** Promodue di L. Vaccherecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 40%. Autorizzazione DIRPOSTEL - Perugia. Grafica e impaginazione: Immedia Arezzo. Stampa: Nuove Grafiche s.n.c. S.Giustino Umbro (PG). Fotolito: Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.  
TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 5000 per copia, alla FIAF, Corso S.Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479.  
C. C. Postale n° 12141107



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI

# ESPRESSIONISMO...

## L' OGGETTO TROVATO NELL'ARTE E NELLA FOTOGRAFIA

Ri tagliare la sagoma di un occhio ed applicarla all'asta di un metronomo è facile e non richiede molta abilità artigianale, certamente meno di quella del fotografo chiamato a riprodurre lo stesso oggetto che l'artista ha ribattezzato "objet à détruire" (fig. 1).

Siamo nel periodo in cui, dal provocatorio "Dada", si passa al "concettuale", ma sempre di "objets trouvés" si tratta, e Man Ray ce ne offre un ricchissimo campionario in un singolare rapporto simbiotico tra arte figurativa, scultura e fotografia.

Ma che cosa è questo "objet trouvé" o "ready made" o "oggetto trovato"? O meglio, che cosa ha rappresentato nella storia dell'arte? Perché ogni tanto viene rivalizzato persino nella stagione della post-avanguardia? E, infine, che senso ha parlarne in fotografia?

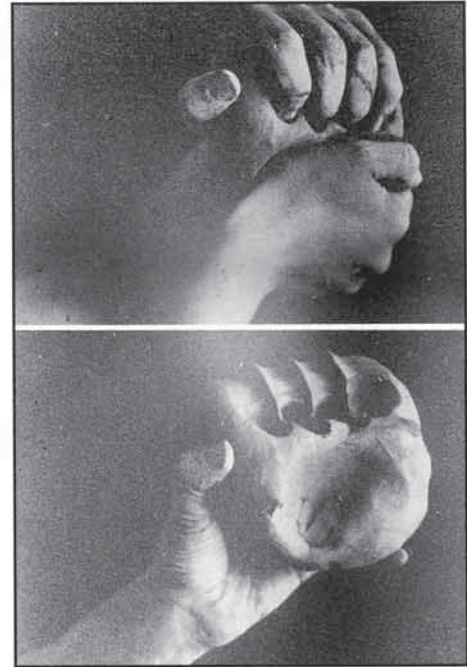
### L'OGGETTO TROVATO NELL'ARTE FIGURATIVA.

Introdotta provocatoriamente nella cultura artistica come reazione all'Accademia ed alla sacralità dei Musei, l'Oggetto Trovato ingombra, come presenza volgare, gli spazi espositivi dal primo dopoguerra in poi.

Inizia Marcel Duchamp, nel 1914, a installare su di un piedistallo una ruota di bicicletta, poi, nel 1917, lo stesso Duchamp sceglie un orinatoio, lo sposta dal suo contesto abituale, lo intitola "Fontana" e lo affida al dominio dell'arte, con un effetto di straniamento.

Dell'idea di Duchamp si impadroniscono immediatamente i Dadaisti che daranno origine al periodo dissacratorio dell'Arte Classica. I numerosi oggetti trovati da Duchamp, da Hans Arp, e, soprattutto, da Man Ray trascendono però il semplice giuoco della metafora concettuale, per indirizzare l'attenzione sugli oggetti della quotidianità, sul banale, sui frammenti di realtà da esperire esteticamente. Non si dimentichi che, all'ondata emotiva delle provocazioni dadaiste, faranno seguito parte delle poetiche "Surrealista" e

"Concettuale" ma, soprattutto, delle esperienze "Minimal", "Pop", "Mobil" e "Iperrealiste". Le successive generazioni di oggetti trovati si fondano su scelte più selettive rispetto a quelle originarie: trattasi per lo più di oggetti che hanno del fascinatore o che la tradizione ci tramanda come simboli, basti pensare al notevole potere di suggestione che viene esercitato da oggetti come l'orologio, il manichino, la mela, la bombetta (intesa come copricapo) o, più semplicemente, oggetti qualsiasi "impacchettati". Tutte scelte privilegiate nell'archivio del surrealismo. Alcune volte il brandello di realtà viene isolato e presentato con un chiaro intento ironico, l'artista in questo caso svolge una beffarda polemica contro il mondo che lo circonda, espone i reperti di una contemporaneità che si consuma giorno per giorno, pietrifica nel suo ironico museo le cose che noi vediamo in ogni istante senza renderci conto del fatto che esse funzionano ai nostri occhi come feticci. Visto sotto il profilo del divenire delle arti visuali, l'Oggetto Trovato



▲ Figura 1 - Man Ray - "Objet à détruire" 1920-1970

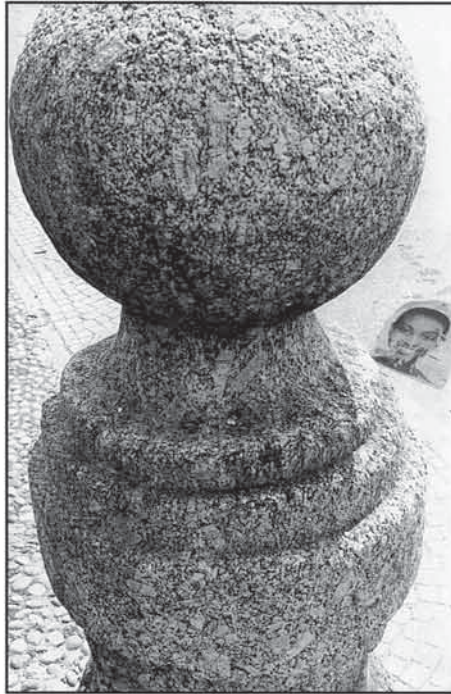


▲ Figura 2 - Opera del Gruppo di Studio "L'oggetto ritrovato"

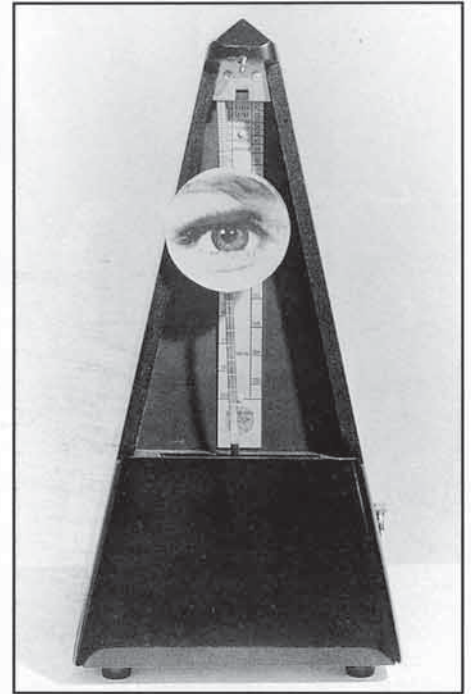
rappresenta l'elemento di separazione tra l'esigenza figurativa e quella concettuale, infatti, ponendosi come referente di se stesso, privato cioè dell'opera mediatrice e mimetica dell'artista, non trasmette la visione o l'intuizione di quest'ultimo, secondo la logica dell'estetica idealista, bensì obbliga lo spettatore a porsi al centro del fatto estetico proponendosi soltanto come stimolo, secondo la logica dell'arte concettuale.

**L'OGGETTO TROVATO IN FOTOGRAFIA**

È chiaro che in fotografia l'esperimento dell'oggetto trovato perde del tutto la funzione dissacratoria, se non altro perché la fotografia, nella sua breve storia, non ha mai assunto dimensioni sacrali. Rimane invece tutta intera la carica concettuale, nel senso che l'Oggetto Trovato viene isolato e descritto per assurgere ad un ruolo puramente simbolico, proprio come un "feticcio" contemporaneo (fig. 2). Nella moderna concezione iconica, l'Oggetto Trovato può far parte di un progetto di "riuso" o di "riciclaggio" delle cose sotto il profilo esclusivamente estetico; può essere concepito come recupero di cose rifiutate, sottratte alla nostra vista e riscoperte per caso. Se poi fa parte del corpo umano e della sua gestualità (figg. 3, 4 e 5), diventa una presenza icastica capace di ripristinare la nostra attenzione per l'atto singolo, in alternativa ai tanti atti, ridondanti e fugaci, delle sequenze filmiche. Quale sterminato campo di ricerca per la nostra fotografia! Dagli anni venti in poi gli artisti hanno fatto gravitare la loro attenzione più sull'oggetto che sull'uomo e, spesso, hanno trasformato quest'ultimo proprio in un oggetto, assimilandolo ad uno strumento tecnologico (pensiamo alla pittura di F. Léger, a certe figurazioni di Picasso, di Man Ray, dei Futuristi, agli stilemi cinematografici di "Tempi moderni" e della fantascienza, ai fotomontaggi di Hartfield ecc.). Noi fotografi, oggi, possiamo tentare il processo inverso: restituire ai frammenti "meccanizzati", del corpo umano la loro capacità di suscitare emozioni di natura sensuale. Perché non



▲ Figura 3 - Opera del Gruppo di Studio "L'oggetto trovato"



▲ Figura 5 - Mario Cresci - "Misurazioni"

farlo con la metodologia del "Ready Made", isolando i nostri "oggetti di affezione" e riscoprendone le armonie formali? Poi ci ragioneremo sopra, a co-

minciare dai reperti delle nostre riprese spesso governate dal caso.

**Giorgio Rigon**



▲ Figura 4 - Opera del Gruppo di Studio "L'oggetto trovato"

# MOSTRE

## A VERONA E A MILANO

### David e Peter Turneley. Fotografie in tempo di guerra e di pace

Questa eccezionale mostra, resa possibile grazie al Comune di Verona e dell'International Center of Photography di New York, è stata realizzata a cura di Howard Chapnick (recentemente scomparso), di Elena Ceratti e Grazia Neri e viene presentata agli Scavi Scaligeri di Verona. Trovo che proprio Grazia Neri, con alcuni brani del suo testo presente nel catalogo, ci indichi con estrema chiarezza il senso che i Turnley intendono dare alla professione di reporter. "(...) ricordo le telefonate di entrambe i fratelli da varie parti del mondo che ci segnalavano un loro lavoro particolare come particolare presenza politica. Dalla metà degli anni ottanta arrivano i riconoscimenti: libri fotografici, copertine, inserti, fotografie sui newmagazine di tutto il mondo, presenza su tutti i fronti che conosce il massimo con la caduta del muro di Berlino, la pressione degli studenti in Cina a

Tienanmen, la guerra del Golfo". È bene ricordare come, in quel periodo, si confrontino duramente le concezioni opposte del fotogiornalismo d'attualità americano e di quello europeo; se la prima punta al contenuto ed alla comunicazione senza porsi problemi di stile, quella europea è chiarita dalla definizione che ne dà Christian Cajouille "non sono interessato all'obiettività: sono interessato all'emozione del fotografo di fronte all'avvenimento che sta fotografando". La forza dei gemelli Turnley, insomma, sembra proprio risiedere nel loro contemperare le due diverse concezioni, come del resto hanno integrato la loro formazione di americani (nascono a Chicago nel 1955) con studi letterari, storici e socio-politici di matrice francese. Premi come: Pulitzer, World Press, Overseas Press Club, Robert Capa Award, più volte vinti e sfiorati da David o da Peter, sono "solo" i tributi ufficiali da sommare ai riconoscimenti professionali che i loro agenti rinnovano moltiplicando gli incarichi in tutte le parti del mondo. Dice di loro, nella presentazione della mostra Howard Chapnick: "(...) Le loro missioni li hanno portati in settantacin-



▲ I gemelli Turnley - Courtesy Agenzia Grazia Neri

que paesi, molti dei quali sconosciuti e dai nomi impronunciabili. Le loro fotografie testimoniano il rispetto per la dignità individuale e la compassione per la condizione dei loro soggetti. Essi sono riusciti a mantenere umanità e pulizia mentale di fronte a ripetute oscenità inimmaginabili che annullano le emo-



▲ D. Turnley - Iraq 1991 - Guerra del Golfo - Courtesy Agenzia Grazia Neri



▲ P. Turnley - Funerali - Armenia '88 - Courtesy Agenzia Grazia Neri



zioni normali (...). Mi è parso di vedere confermato, anche nelle immagini qui pubblicate, uno sguardo accorto e misurato verso situazioni di dolore, che non maschera l'emozione del fotografo, ma tenta di trasfigurare l'immagine in un monito propositivo. Così la loro utopia iniziale "Vai e racconta quello che vedi al momento giusto" sembra confermarli fotoreporters "correttamente" attenti ai mutamenti sociali nel mondo.

DAVID E PETER TURNLEY Fotografie in tempo di guerra e di pace. Scavi Scaligeri, Verona - orario 10-19 (lunedì chiuso) sino all'8 dicembre - ingresso Lit. 6000 - catalogo Electa: 208 foto a colori e 32 in B/N a Lit. 60.000 durante la mostra (fuori mostra Lit. 90.000)

## Una mostra a Milano Tazio Secchiaroli "The original paparazzo"

La vita, anzi "La dolce vita", ha riservato nel 1960 un nuovo nome - Paparazzo - a quel fotoreporter registrato all'anagrafe di Roma come Tazio Secchiaroli nel 1925. Il personaggio, così denominato dal grande Federico Fellini nell'opera filmica più indovinata su quel certo mondo delle notti romane, nasce infatti dalla presenza assidua del regista in Via Veneto, per osservare Secchiaroli al lavoro con i suoi colleghi. Dai loro racconti, ascoltati stando a tavola insieme, e da ciò che coglie di persona sul loro "campo di battaglia", nasce la sceneggiatura del film con il quale è riuscito a celebrare, ed insieme a sancire la fine di "quella" dolce vita, per consegnarla alla storia del nostro costume. Quella "dolce vita" resa pubblica dai fotoreporters d'assalto con immagini che davano conto di un certo disimpegno morale che, irrompendo sulla scena sociale, scandalizzò sempre meno il pubblico e aprì le porte ai grandi mutamenti del sessantotto. Scrive Secchiaroli: "(...) A costo di rovesciare tavoli e camerieri, di far strillare le vecchie signore, a costo di scandalizzare il cittadino che protesta in nome dei diritti dell'uomo e di galvanizzare, al contrario, quell'altro che prende le nostre parti in nome della libertà di stampa e della Costituzione, a costo di continuare a provocare l'intervento della polizia, di continuare l'inseguimento al soggetto per tutta la notte, non molleremo la presa e continueremo a combattere, a colpi di flash, aiutandoci l'un l'altro, passando il

rullino incriminato al collega libero e ricorrendo a tutte le astuzie del mestiere. È un mestiere faticoso, ingrato, spesso violento (...)"

Durante l'esperienza con Fellini, Tazio frequenta i sets di Cinecittà; ora non rincorre più gli attori di fama internazionale, ma li incontra e li fotografa in un ambiente "costruito", un mondo artificiale. Così affina il proprio approccio fotografico, specialmente nei confronti delle luci, e muta quello umano verso questo mondo che ora gli si offre, lontano dagli affanni della strada, per raccontarci il "backstage": la sua adesione è tale che nomi come Mastroianni, la Loren e la Bardot si affidano al suo obiettivo per le loro immagini sul set e per quelle ufficiali. Accade allora che, molto spesso, esse riescano a mostrarci l'individuo-attore senza quella patina divistica dell'attore-mito che faceva velo alla sua personalità. Questa mostra retrospettiva, la più organica delle personali che dal 1980 vedono Secchiaroli protagonista, si compone di quasi 80 opere, (molti pezzi unici e tutte rigorosamente "vintage gelatin silver prints"), presentate in 6 sezioni: Gli esordi, Cinecittà, Federico Fellini, Otto e mezzo, I Divi, La Dolce vita. Ho trovato stimolante l'idea delle videoinstallazioni sistemate in Galleria, poiché, mostrandoci films di quest'epoca vista dagli occhi di Fellini, Visconti, Pasolini e De Sica, consentono spunti per svariati raffronti e "rimandi" tra questi flussi filmici e quei momenti fotografici esposti in parete. Il catalogo, edito da Photology, contiene circa cento bianco e neri, stampati in tricomia, presentati da Sophia Loren e corredati da testi di Enrico Ghezzi, mantenendosi certamente al livello della mostra.

TAZIO SECCHIAROLI "The original paparazzo" Galleria Photology - Milano orario 10-13 e 15-19 (domenica e lunedì chiuso) sino al 23 novembre - Catalogo in galleria a Lit. 29.000.

Emilio De Tullio



▲ Tazio Secchiaroli - "Sophia Loren e Richard Avedon" - Roma 1966 - Vintage Gelatin Silver Print - cm. 35,9x22,8 - Firmata, timbrata e annotata sul retro dall'Autore - Courtesy Galleria Photology



▲ Tazio Secchiaroli - "Brigitte Bardot" - Roma 1965 - Vintage Gelatin Silver Print montata su pannello cm. 64x49 - Firmata, timbrata e annotata sul retro dall'Autore - Courtesy Galleria Photology

# SULLE NOTE DEL REEL

## LIBRO FOTOGRAFICO DI MARIO VIDOR

**Su** lle note del Reel, in viaggio per la Repubblica d'Irlanda.

Irlanda, verde terra di vere suggestioni, rapisce ogni occhio e ogni mente, terra di fiabe e di incantesimi che stregano, terra di lontane vicende di cavalieri e di moderni drammi che turbano.

Questo viaggio non è più nello spazio, ma in un susseguirsi di intercapedini emozionali, un viaggio dentro una densità del significato. Colpi d'occhio come meditazioni brevi ed assortite, trattenu- te in una cornice a volte oscura, cifrata. Un viaggio intimo, o meglio intimistico. Un viaggio sul filo del ricordo, un viaggio sulle note del Reel. La storia, quella vera dei secoli che si inseguono, accompagna grave e leggera presenza insieme, le visioni di oggi, che cercano una ragione dentro la narrazione sostenuta di fatti e personaggi, che hanno lasciato un segno su quelle colline, su quegli alberi, su quelle strade, su quelle persone ritratte in sussulti d'animo.

Un libro di memorie possibili per tutti, di esperienze profondamente note, di attese anche struggenti, di nostalgie anche roventi, di cose che sono già avvenute prima, di cose che non accadranno mai. È difficile rendere conto dell'ideologia narrativa che sta alla base di un racconto fotografico.

Vedere quello che è e quello che non è allo stesso tempo.

Un mondo che tenta il distacco dall'uomo nella formazione del vuoto, che è il limbo dell'irrealità, dove si forma uno strano trattenimento acrobatico di fiato. Non è solo un pretesto di concentrazione, ma anche un invito ad alienarsi, a godere solo per quello che l'immagine può dare ad un occhio contento di fotografia. C'è la fotografia di idee e quella di non idee, c'è il tentativo di dire tutto o di tacere su tutto.

Il senso del meraviglioso, raccolto in ognuno di noi, viene interpretato in queste immagini dalla presenza-assen-

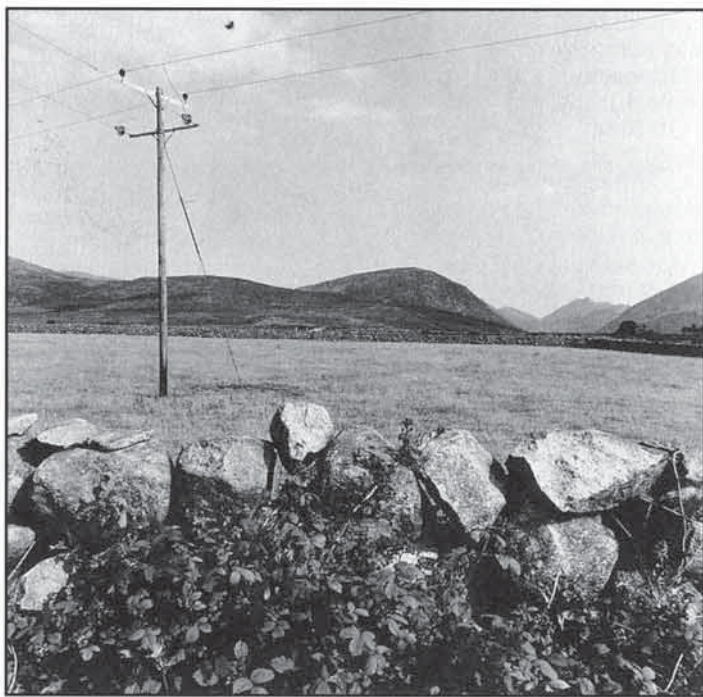
za di azioni ed espressioni umane, una sfida non solo competitiva, ma sottoposta al crivello delle apparizioni e scomparse del bianco e nero.

Anche in fotografia esiste l'invenzione, è possibile trasformare la realtà vissuta in una realtà creata dalla fantasia, ottenendo un'immagine "veridica" con i contorni e le dimensioni del vero sfumate. Un atteggiamento che rende necessario non avvicinarsi troppo per verificare, non cercare inanimatamente di violare un preteso segreto.

Nessun abuso, nessuno sforzo di chiaro scuri e contrasti, nessuna cura di variare ed aggiungere sorpresa e colore e movimento.

È un viaggio sulle note del Reel.

Tutto sembra già visto, conosciuto, non eccezionale, nemmeno particolare per ottenere attraverso l'abitudine un'invenzione narrativa che invita lo spettatore a seguirne la trama con animo attento, a percorrere la semplicità della



scena e della perizia del loro quadro, la forza di un bianco e nero senza ornamenti, simile ad un'architettura tutta "funzionale".

Prendere in mano questo libro già è un'esperienza unica.

Edito da Bubola & Naibo Editori, nel mese di maggio 1996, presenta un grande formato 50x35, tutto in carta rosaspina con bordo intonso, fabbricata dalle Cartiere Milani Fabriano con sublimi riproduzioni fotolitografiche di fotografie realizzate tutte con pellicola Agfa Pan 100, formato 120. La copertina è in cartonato con sovraccoperta realizzata a mano dai maestri cartai di Perugia.

La grafica curatissima, contribuisce a rendere questo libro un vero pezzo da collezione.

Il volume è stato stampato solo in 500 esemplari.

**Sabina Broetto**

**Profilo biografico e artistico dell'autore (tratto direttamente dal libro "Sulle note del Reel")**

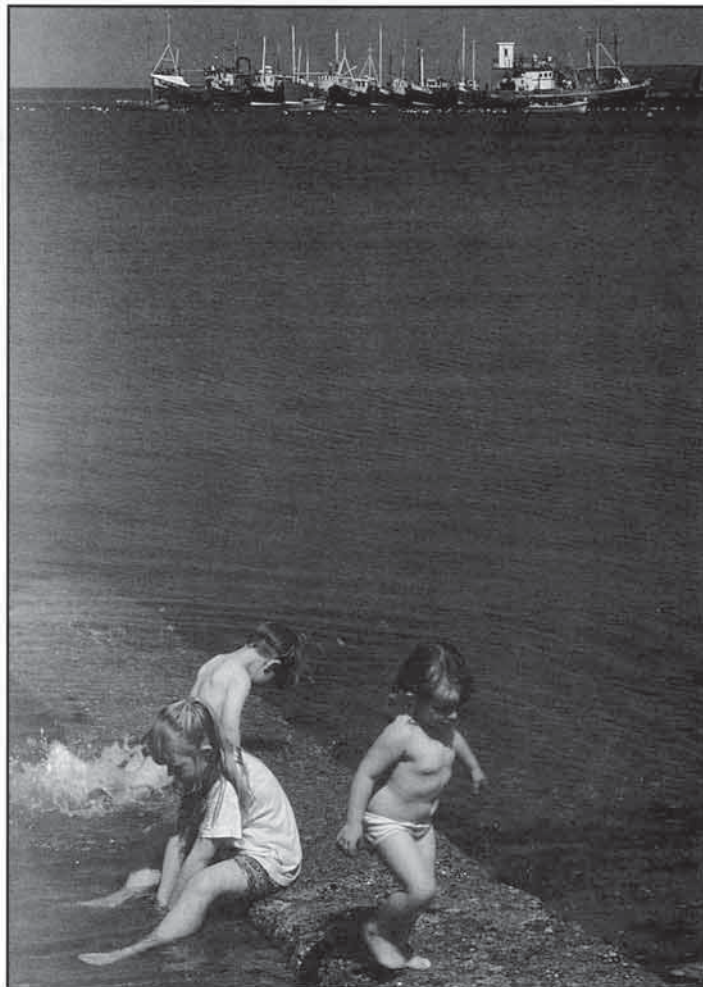
Mario Vidor è nato nel 1948 a Farra di Soligo, ove risiede. Appassionato d'arti figurative, dopo alcune esperienze pittoriche si è dedicato alla fotografia.

Dal 1982 conduce una personale ricerca che, partendo dalla lezione dei maggiori maestri dell'immagine di questo

secolo, si sviluppa in due direzioni: l'indagine storico-scientifica e il linguaggio creativo.

La sua prima pubblicazione risale al 1989. Questo è il suo quindicesimo libro fotografico, cui si aggiungono alcuni portfolio e due cartelle fotolitografiche.

È stato premiato al Premio Bancarella di Pontremoli, con il libro "Semplicemente Italia" e a Macerata, in occasione dell'incontro -Territorio Odissea 2000 - con il libro "Le torri di Babele". Ha tenuto oltre novanta mostre personali nelle principali città italiane e in Francia, Germania, U.S.A., Repubblica Popolare Cinese, Croazia, Austria, Spa-

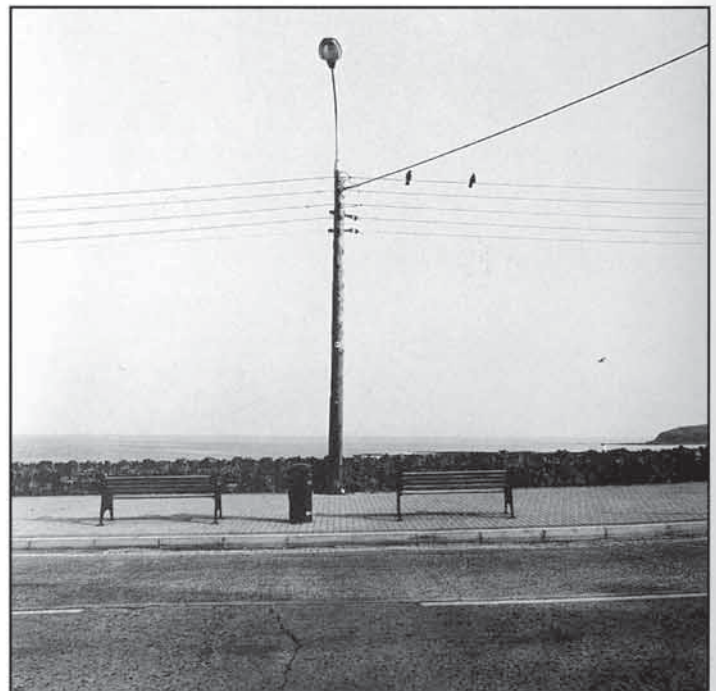


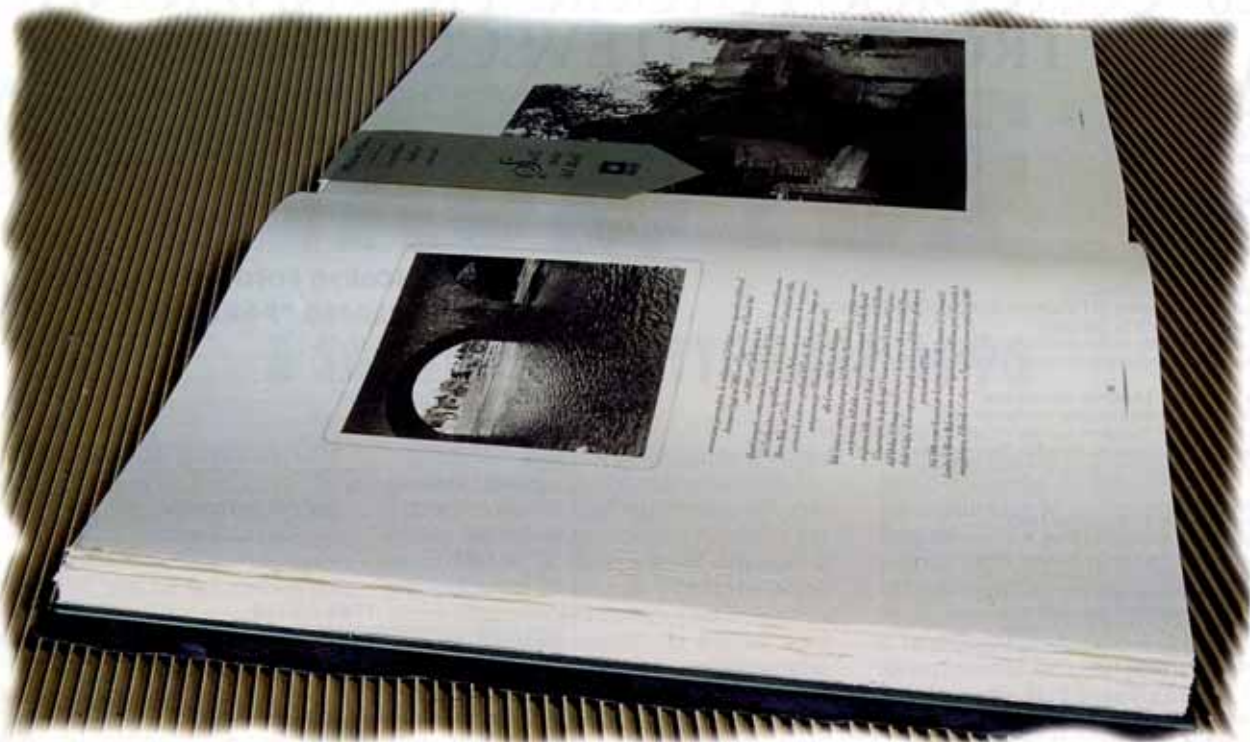
gna, Slovenia, Canada.

Ha esposto in sedi prestigiose: Frame O'Rama di New York, Sicof Cultura di Milano, Bauhaus di Mannheim, Mostra Internazionale della Fotografia di Parigi, Il Diaframma di Milano, Spot di Zagabria, Museo Civico di Fiume, Museo Popolare di Albona, Museo Civico di Pinguente, Galleria Stolp di Maribor, Photokina di Colonia, Centro

Internazionale d'Arte Contemporanea di Pechino, Associazione Culturale Italo-Tedesca di Venezia, Dymanic di Graz, Fondazione Querini Stampalia di Venezia, Spazio Olivetti di Venezia, Charles Scott Gallery Emilicars Institute of Art e Design di Vancouver, Museo Wagner di Bayreuth. Sue opere appartengono alle collezioni di alcuni Musei e Gallerie: del Diaframma di

Milano, del Museo Civico di Vittorio Veneto, della Fondazione Querini Stampalia, dei Musei croati di Albona, Pinguente, Pisino, Rovigno, della Biblioteca Nazionale di Francia, della Fondazione Internazionale delle Arti Contemporanee di Pechino e del Charles Scott Gallery Emilicars Institute of Art e Design di Vancouver in Canada.





**U**n viaggio fotografico nella terra d'Irlanda alla ricerca delle sue origini attraverso l'occhio attento dell'artista Mario Vidor. La ricerca storica è stata curata dai prof. Enrica Angella e Piero Bongi. Introduzione a cura del prof. Massimo Mussini. Il volume è stato stampato in 500 esemplari numerati, nel mese di maggio 1996. Il carattere usato è il Cochbin Italic. La carta, delle Cartiere Miliani Fabriano s.p.a., è la rosaspina con bordo intonso. La copertina è stata realizzata a mano dai Mastri Cartai di Perugia.

Offerta  
promozionale

# Sulle note del Reel

immagini di Mario Vidor



DIAPORT ITALIA

Desidero ricevere il libro "Sulle note del Reel" approfittando dello sconto del 30%, al prezzo di L. 168.000 anziché L. 240.000

Nome ..... Cognome .....

Via ..... Tel. ....

CAP. .... Città' ..... Prov. ....

Assegno intestato a Bubola&Naibo editori  Pagamento in contrassegno

Conferma d'ordine da inviare tramite Fax al n° 0438/841620 o per posta al seguente indirizzo: Bubola&Naibo Editori Via degli Artigiani, 42 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/980451

# 20° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE TROFEO PONTEVECCHIO 1996



CLUB FOTOCINEAMATORI PONTEVECCHIO  
• COMUNE DI BOLOGNA • QUARTIERE SAVENA • COMMISSIONE CULTURA •  
PATROCINIO FIAF 96H4



## GIURIA

Composta dai signori:  
Gustavo Millozzi Hon. ESFIAP  
Augusto Baracchini Caputi BFI Redattore Rivista "FOTOGRAFARE".  
Nino Migliori Maestro della Fotografia  
Luciano Tario Presidente Fotoclub Pontevecchio  
Natalia Mascherini Consigliere Fotoclub "Pontevecchio"

## GIURIA PER SELEZIONE "LA DONNA NELLO SPORT"

Maria Teresa Zara Conti Delegata Provinciale FIAF  
Elisabetta Gamberini Presidente Circolo Fotografico Blow-Up 85 Minerbio  
Franco Inzalina Vice Presidente Fotoclub Pontevecchio  
Sarà presente una rappresentante dello sport bolognese

## CALENDARIO

Termine arrivo opere 14 dicembre 1996  
Riunione giuria 21 e 22 dicembre 1996  
Invio comunicazione risultati 28 dicembre 1996  
Inaugurazione Mostra Concorso 18 gennaio 1997  
Chiusura Mostra e Premiazione 2 febbraio 1997  
Premiazione 2 Febbraio 1997 ore 10.30  
A Villa Mazzacorati Via Toscana 19 Bologna  
Proiezione Diacolor 18-19-26 Gennaio e 2 febbraio 1997.  
Restituzione opere 1 Marzo 1997.

## PREMI

Trofeo Pontevecchio  
opera dello scultore Pietro Scarani sarà assegnato all'autore giudicato migliore in senso assoluto tra le cinque sezioni o a giudizio della Giuria, per l'opera più meritevole.  
Sezione BN saranno assegnati 3 premi  
Sezione CLP saranno assegnati 3 premi  
Sezione DIA saranno assegnati 3 premi  
Sezione sperimentale 1 premio  
Sezione a tema BN/CLP "La donna nello sport" 3 premi.  
Saranno inoltre assegnate tre medaglie FIAF.  
Altri eventuali premi a disposizione saranno assegnati dalla giuria.

## REGOLAMENTO GIURIA

- Il Club Focineamatori PONTEVECCHIO di Bologna organizza il 20° Concorso Fotografico Nazionale "TROFEO PONTEVECCHIO" articolato in 5 sezioni:
  - Sezione Tema libero: BN
  - Sezione Tema libero: CLP
  - Sezione Tema libero: DIA
  - Sezione Tema libero: Foto Sperimentale
  - Sezione Tema "La Donna nello sport" (BN/CLP).
- La partecipazione è aperta a tutti i fotografi residenti in Italia che vi possono partecipare con non più di 4 opere per sezione, tranne che per la sezione "Foto Sperimentale" (numero libero).
- Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 30 e i 40 cm, mentre se di formato inferiore, devono comunque essere montate su leggero supporto di cm 30x40. A tergo dovranno essere indicati chiaramente: Nome, Cognome e indirizzo dell'autore, numero progressivo, titolo e anno di realizzazione dell'opera, eventuale nome del Club di appartenenza e numero FIAF.
- Le diapositive dovranno essere montate in telaietti con vetro nel formato standard 5x5, recanti ciascuno: nome, cognome dell'autore, numero progressivo, titolo e anno di realizzazione dell'opera. Un segnalino in basso a sinistra nel giusto senso di osservazione, consentirà la corretta proiezione.
- La sezione foto sperimentale consente qualunque tecnica innovativa sconosciuta. È gradita la descrizione della tecnica sperimentale su foglio a parte per ciascuna foto in modo che sia chiara e leggibile. Non vi è limitazione nel formato di questa sezione. Le tecniche usate saranno rese pubbliche solo su richiesta, altrimenti saranno tenute segrete.
- Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto della fotografia e ne autorizza la pubblicazione, senza alcun fine di lucro.
- Gli autori che presentano opere inedite nelle varie sezioni possono apporre accanto al titolo, sotto la loro responsabilità, la dicitura "Inedita". Questa dicitura dovrà essere ripetuta anche sul modulo di partecipazione.
- L'invio delle foto dovrà essere effettuato in imballo atto a salvaguardare le opere stesse e che ne permetta il riutilizzo per la restituzione, che sarà fatta a mezzo pacco ordinario con ricevuta. È gradito l'invio tramite il Club di appartenenza.
- Le opere dovranno pervenire entro il 14/12/96 al seguente indirizzo:  
CLUB FOTOCINEAMATORI PONTEVECCHIO  
VIA PROTTI 2 - 40139 BOLOGNA - TEL. 051/54.93.63.
- Allo stesso indirizzo dovrà pervenire la scheda di partecipazione (o fotocopia) debitamente compilata in ogni sua parte. La quota di partecipazione è fissata in Lit. 20.000 per una sezione; Lit. 18.000 per soci FIAF; Lit. 25.000 per 2 o più sezioni; Lit. 23.000 per soci FIAF.
- Le opere non accompagnate dalla quota di partecipazione non saranno né giudicate, né restituite.
- Pur assicurando la massima cura nella conservazione delle opere, il Club Focineamatori Pontevecchio declina ogni responsabilità per furti, smarrimenti o danneggiamenti, generati da qualsiasi causa, escludendo qualsiasi tipo di rimborso per danni o altro.
- Ad ogni partecipante sarà consegnato il catalogo della mostra e ogni opera avrà l'etichetta di partecipazione del Fotoclub Pontevecchio.
- L'ammissione e l'aggiudicazione dei premi saranno fatte a giudizio insindacabile della Giuria.
- I Circoli Fotografici sono invitati a partecipare con invio collettivo delle opere dei vari autori.
- La partecipazione a questo Concorso implica la totale accettazione del presente regolamento.
- Il Concorso è valido ai fini della statistica FIAF, Patrocinio 96H4. Solo il tema "La donna nello sport" non è soggetto alla statistica FIAF.
- I soci e i familiari del Cinefotoclub Pontevecchio non potranno partecipare al Concorso.
- I premi non ritirati in occasione della Cerimonia di Premiazione saranno tenuti a disposizione presso Foto Locatelli Via Protti 2 Bologna.

## 20° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE TROFEO "PONTEVECCHIO"

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE N° \_\_\_\_\_  
COGNOME \_\_\_\_\_  
NOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ TEL \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
CITTÀ \_\_\_\_\_ PROV \_\_\_\_\_  
CIRCOLO DI APPARTENENZA \_\_\_\_\_  
TESSERA FIAF N° \_\_\_\_\_ ONORIFICENZA \_\_\_\_\_  
QUOTA L. \_\_\_\_\_  
INVIATA A MEZZO \_\_\_\_\_  
DATA \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_

### TEMA LIBERO

### GIURIA

N°	SEZIONE B/N	INED.	ANNO	A	S	P
1						
2						
3						
4						
N°	SEZIONE CLP	INED.	ANNO	A	S	P
1						
2						
3						
4						
N°	SEZIONE DIA	INED.	ANNO	A	S	P
1						
2						
3						
4						

### FOTO SPERIMENTALE

### GIURIA

N°	SEZIONE B/N	Q.TÀ	ANNO	A	S	P
N°	SEZIONE CLP	Q.TÀ	ANNO	A	S	P
N°	.....	Q.TÀ	ANNO	A	S	P

### LA DONNA NELLO SPORT

### GIURIA

N°	SEZIONE B/N	INED.	ANNO	A	S	P
1						
2						
3						
4						
N°	SEZIONE CLP	INED.	ANNO	A	S	P
1						
2						
3						
4						



# STAGES FIAF

## A SARONNO 8 SETTEMBRE 1996

Devo confessare la gran simpatia per questa manifestazione che ho visto nascere quando ancora ero delegato regionale: da allora di strada ne è stata fatta parecchia.

Alfredo FUSETTI, anche lui ex delegato, ha fatto miracoli.

La manifestazione è stata tenuta a Saronno in uno spazio pubblico: la biblioteca ed il teatro comunale.

I possibili punti di ripresa erano parecchi e tutti i numerosi partecipanti, dai diciotto ai 70 anni e oltre, hanno avuto certamente la possibilità di trovare personale soddisfazione. Non sono mancati, sempre compresi nella simbolica quota di partecipazione, un raffinato ristoro nell'intervallo ed una generosa, coreografica torta da inaffiare con verduzzo doc, offerta al termine della giornata per addolcire il ritorno all'occupazione quotidiana. Devo far notare, con qualche rincrescimento, che questo tipo di manifestazione, soprattutto con riferimento ai risultati fotografici, è generalmente avversata dagli addetti culturali FIAF e non solo FIAF, ma per questa, patrocinata dalla Delegazione FIAF della Lombardia - senza mire se-

cessioniste, oggi tanto di moda - voglio portare una testimonianza a favore.

Fusetti, con la sua numerosa ed efficiente squadra, ha cercato fin dalla prima edizione di dare stimoli originali ai partecipanti al fine di produrre situazioni diverse ogni anno. Così, accanto alle tradizionali riprese da studio, sono state inserite tematiche monografiche, situazioni compositive complesse con più soggetti, oltre a situazioni particolari studiate in funzione delle diverse ambientazioni. Quest'anno si è aggiunto uno specifico angolo tecnico, curato da professionisti del settore informatico, dedicato all'aggiornamento sullo "stato dell'arte" della fotografia digitale, con prove pratiche di ripresa e stampa, dopo l'elaborazione a computer dell'immagine appena scattata. Se tutto questo ancora non bastasse a convincere gli scettici sull'utilità dello "stage" di Saronno posso aggiungere che l'organizzazione ha allestito anche due mostre significative: una di Ambrogio NEGRI (foto-collages) e l'altra di Giorgio RIGON (aspetti creativi della foto digitale), entrambi presenti e a disposizione dei partecipanti. Un'ultima positiva

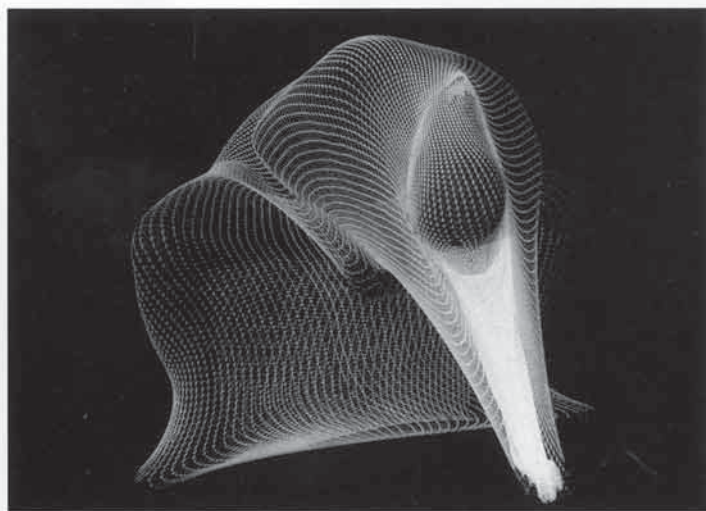
certezza: quella di passare una giornata in compagnia di amici con la stessa passione per la fotografia, fissare immagini (non è importante se non vinceranno mai un premio), scambiarsi informazioni ed esperienze da verificare alla prossima occasione, che Fusetti e la delegazione della Lombardia sono sicuro non ci faranno mancare.

**Ad Inzago il 22 settembre** Una riconferma a quanto sopra affermato è venuta ad Inzago, dove con la collaborazione del delegato provinciale Antonio GRASSI, il Socio Tito SESTU - penso che presto sentiremo parlare di lui - ha organizzato, presso il locale maneggio, un workshop dedicato al ritratto e figura ambientata. La manifestazione, di tipo tradizionale, se escludiamo il bellissimo ambiente naturale nel quale si è svolta, è stata coordinata tecnicamente dal fotografo professionista Roberto RE con il contributo della Fototeca GIOVENZANA (largo Augusto - Milano), che ospiterà nella sua "Galleria sulla strada" le foto più significative dei numerosi partecipanti.

**Roberto Rognoni**



▲ Roberto Rognoni - Senza Titolo



▲ Roberto Rognoni - Senza Titolo

# DOMANI...

## DALLA CAMERA OSCURA ALL'ERA DEL DIGITALE

La fotografia ha già compiuto 150 anni di vita e insieme a tutti noi affronta il terzo millennio.

Era nata solitaria e scarso era il suo pubblico. Adesso è cambiato tutto. Quando mi sono avvicinato ad un Circolo FIAF (ma già fotografavo) ero ancora uno "junores" come si definiscono oggi coloro che, come me, venivano presi in cura dai "maggiori".

A quei tempi per fare una macro con la Leica erano necessarie le lenti addizionali e ... il decimetro; si parlava di grandangolo (c'era al massimo il 28 mm) come di un obiettivo che apriva gli orizzonti del futuro; parlare di un obiettivo Planar era come raccontare una favola. E potrei rimanere "a veglia" con amici che abbiano tempo da perdere per raccontare il progresso che in poco più di 40 anni ha trasformato la fotografia, il modo di fare la fotografia, il modo di intendere fotografia.

Si cominciò con la Reflex, biottiche e no, poi con gli automatismi sempre più

spinti, tanto che oggi in certe macchine fotografiche esistono dei computers più complessi di quelli che portarono il primo LEM sulla Luna.

Non parliamo poi del materiale sensibile: senza far riferimento alle prime tecniche (che ancora oggi qualcuno pratica o per divertirsi o per avvicinarsi alle origini), nel '45 erano diffuse totalmente le pellicole ortocromatiche, sostituite poi abbastanza rapidamente dalle pancromatiche (ricordo la Ferrania da 19 DIN).

Con loro nacquero le pellicole a colori sia CP che DIA. Le stampe di allora cambiavano colore e le DIA lo perdevano. Con l'introduzione dei T-grain abbiamo oggi una vastità di scelte sempre più ampia e valida, e non è finita.

Già oggi appaiono le prime macchine digitali. Che ne sarà delle nostre pellicole? L'elettronica, nel suo progresso inarrestabile, si è poi introdotta anche nel processo di stampa oltre che di ripresa. Con essa è possibile, non dico

correggere le fotografie, ma modificarle profondamente e stamparle con caratteristiche tecniche decisamente superiori alle attuali.

E non basta: mediante Internet è possibile trasferirle in visione agli amici e presto trasformeremo i nostri usati concorsi in comode sedute Internet e le foto giudicate dai singoli giudici a casa propria.

L'elettronica è tra noi ogni giorno di più. Anche i nostri diaporama non avranno più il pubblico di fotoamatori nelle sale buie, ma quello di privati nelle proprie case, in solitudine, programmati magari in modo diverso da chi li osserva con la possibilità di interagire con quelli. Cosa ne sarà dei nostri Circoli, dei nostri meetings fotografici?

Domani si farà tutto con l'elettronica e la fotografia come l'abbiamo intesa fino ad oggi non esisterà più.

Mi auguro soltanto che applicando queste conoscenze fino in fondo (tecniche che domani saranno già superate da altre tecniche) non si sostituiscano gli autori con dei semplici tecnici in camicie bianche che si basano solo sulle proprie capacità tecniche o che realizzino solo "grafica fotografica". Di questo problema ne ho già parlato, ma non ho trovato riscontro. Non sarà invece il caso di riunire coloro che si applicano a queste tecniche, studiosi di fotografia e di tecnica delle comunicazioni, per poter mettere un po' di ordine in tutto questo?

La FIAF è stata sempre pronta ad affrontare le novità: non credo convenga di lasciare andare le cose da sole e non interrogarsi su cosa ne sarà della fotografia del 2000, dei suoi creativi, dei suoi fruitori. Non vorrei che, al limite, la fotografia venisse "robotizzata" e che domani l'unica differenza fra il fotografo creativo ed un robot (che magari potrebbe apparire più bravo) fosse solo quella che il primo debba andare al gabinetto e l'altro no.



▲ Silvano Monchi - Photofile "Il Fantasma"

Marcello Cappelli



# CASALGRANDE 1996

## LIBRO FOTOGRAFICO DI SILVANO FONTANESI

Questa serie di fotografie si presenta con una caratteristica singolare: costituiscono il lavoro di un solo fotografo - Silvano Fontanesi - e, nel medesimo tempo, è frutto di una scelta collettiva, poiché è stata individuata come adatta a rappresentare, ufficialmente e per la prima volta, un intero gruppo che, per alcuni anni, rinunciando alla fretta di esporre le proprie opere, ha preferito studiare ed apprendere sotto la guida di vari "maestri" e lasciare spazio alle loro immagini, pubblicate in una serie di cataloghi precedenti a questo. (...)

La ricerca di Silvano Fontanesi non poteva che essere tematica, ed infatti affronta un argomento che conta una lunga e consolidata tradizione di analisi, tanto nel campo del reportage giornalistico che in quello della fotografia socio-antropologica: la lettura del mondo contadino.

Nonostante questo, un semplice sguardo all'insieme di queste immagini fa cogliere immediatamente la loro distanza dal linguaggio ormai storicizzato messo a punto da questi due generi di fotografia e rende evidente l'adozione

di un tipo differente di racconto, cosicché diviene necessario individuarne la ragione. (...)

Sono almeno due i possibili motivi della scelta: il primo deve tenere conto del fatto che queste immagini hanno alle spalle una "scuola".

In altre parole hanno come riferimento una serie di esempi che si collocano tanto nell'ambito della fotografia di ricerca concettuale (Olivo Barbieri ed Antonello Frongia) come dell'analisi socio-antropologica (Vincenzo Castella e Stanislaw Farri).

Il secondo deriva dalle caratteristiche dell'ambiente analizzato, che resta contadino, ma della tradizionale civiltà agricola ha ormai perso ogni connotato.

Giustamente Silvano Fontanesi ha tenuto conto di quest'ultimo aspetto nell'avviare la sua ricerca ed ha così evitato di cadere nella banalizzazione della rievocazione aneddotica, nella falsa ricostruzione di un mondo ormai perduto, limitandosi correttamente ad analizzare soltanto l'odierna realtà contadina. (...)

L'analisi della vita contadina si svolge

attraverso la presentazione di fasi emblematiche, di momenti simbolici che riassumono più lunghi percorsi, che condensano in un'immagine tempi stagionali ed annuali liberamente mescolati, seguendo associazioni psicologiche e non cronologiche.

Se vi è una voluta sottolineatura di questa serie di fotografie, piuttosto che sulla nostalgia del passato, essa è puntata sulla coesistenza di tecnologie antiche e moderne, di manualità e meccanizzazione, per rendere evidente la contrapposizione fra artigianato e industrializzazione che connota l'odierna civiltà contadina. (...)

Massimo Mussini

Testo tratto dall'introduzione del libro di Casalgrande 1996. Promotori: Comune di Casalgrande, Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale R. Ruffilli, Gruppo Fotografico Il Torrione.



▲ Silvano Fontanesi - Casalgrande 1996



▲ Silvano Fontanesi - Casalgrande 1996

# FRANCESCO PAOLO CITO

## SEGNI DI GUERRA

**No**n capita spesso di poter assistere in prima persona ad eventi di così alto livello, sia dal punto di vista umano che culturale. Questo è avvenuto il 13 settembre scorso, in provincia di Vicenza, a seguito della venuta del fotoreporter napoletano Francesco Paolo Cito, due volte vincitore del World Press Photo - edizione '94 e '95-.

La fortuita conoscenza del fotografo fatta nell'estate scorsa a Castelsardo (SS), in occasione del "1° festival internazionale della fotografia in Sardegna" - Prometia '96 - e la simpatica e consolidata amicizia sortita da quell'incontro hanno permesso di creare le giuste condizioni per invitare Francesco Cito nel Veneto con una sua mostra e una multivisione di diapositive dei suoi più interessanti lavori.

La mostra, dal titolo "SEGNI DI GUERRA" è stata ospitata, dall'Assessorato alla Cultura del Comune di San Vito di Leguzzano, nella Sala Civica dal 13 al 22 settembre, mentre la proiezione è avvenuta al Castello di SCHIO (Vi) sede del locale Circolo Fotografico Scledense, che per l'occasione ha aperto i cancelli a tutta la cittadinanza e non solo. Una proiezione del tutto particolare realizzata utilizzando il sofisticato sistema della multivisione, 12 proiettori per l'occasione condotti dal bravo Francesco Lo Pergolo di Padova. Una multivisione, basata principalmente sulle capacità di unire suoni ed immagini (di grande significato) che non ha mancato di creare in sala un'atmosfera particolarmente coinvolgente ed emozionante per gli spettatori che difficilmente dimenticheranno.

Ma chi è Francesco Paolo Cito? È nato a Napoli il 5 maggio 1949, ma le sue radici fotografiche affondano, nel '72 in una preparazione tipicamente anglosassone alla scuola di fotografia, del Royal Art College. Per sopravvivere a Londra egli pratica i

più disparati mestieri finché un bel giorno conquista la sua prima copertina sul Sunday Time Magazine con il reportage la "Mattanza".

Convinto assertore della fotografia di reportage Cito nel '80 è tra i primi fotoreporter a recarsi clandestino in Afghanistan, dopo l'invasione sovietica. Tra la fine del '82 e i primi mesi del '83 è sul fronte napoletano per un reportage sulla camorra.

Servizio che verrà poi pubblicato in tutto il mondo. Nel '83 è sul fronte libanese, inviato dal settimanale Epoca per seguire la scissione all'interno dell'O.L.P "per seguirne le varie vicende fino al '89 e documentare le condizioni dei palestinesi nei territori occupati che daranno corso alla sollevazione del dicembre '87 dell'Intifada.

Nel febbraio '89 è di nuovo clandestino in Afghanistan per seguire il ritiro delle truppe sovietiche. Nell'agosto del '90



▲ Francesco Paolo Cito

inviato dal "Venerdì di Repubblica" è tra i primi reporters in Arabia Saudita per documentare l'arrivo degli americani dopo l'invasione del Kuwait. Sarà di nuovo nell'area del Golfo durante lo scoppio della guerra con l'Irak



▲ F.P. Cito - Guerra del Golfo - 1991 - Marine americano a Dhahran in difesa dei regnanti sauditi

fino a dopo la liberazione del Kuwait. In Italia ha seguito spesso storie di mafia nelle regioni del sud dell'Italia, ma anche avvenimenti come il Palio di Siena e numerosi servizi sul sociale.

I suoi lavori sono stati pubblicati sulle maggiori riviste nazionali ed estere: Epoca, Oggi, Tempo Illustrato, Panorama, Gente, Illustrazione Italiana, Grazia, P.M., Stern, Bunte, Geo, Merian, Figaro Magazine, Paris Match, Le Matin, Review, Illustrated Sunday Times Magazine, Observal Magazine, Scope, Life, Vejo, Strane sono le coincidenze che a volte possono capitare nella vita di un uomo, una di queste riguarda l'epoca in cui Cito approda a Londra per iniziare a fare il fotografo. È il 1972.

In quello stesso anno, negli U.S.A., chiude i battenti il settimanale di maggior successo giornalistico di tutti i tempi "Life", nato nel '36.

Accade spesso, nella nostra vita, che al finire di un evento ve ne sia subito un altro pronto ad iniziare.

"Life" ha rappresentato un momento storico di primaria importanza per la fotografia, quella fotografia intesa come strumento formidabile di propaganda e di informazione immediata.

È stata la tribuna dei migliori fotogiornalisti mondiali di quel momento come: Eisenstaedt, Bourke-White,

Srsmith, Cartier-Bresson, Capa, Hass, Duncan, sono solo alcuni dei firmatari del "Manifesto Life", nel quale esortavano a: "vedere la vita, ... vedere il mondo ... essere testimoni oculari di grandi eventi ... vedere e gioire nel vedere ... vedere ed essere sorpresi, vedere ed apprendere".

Ebbene, anche se lì per lì parve incomprendibile, la televisione (strumento di comunicazione in grado di offrire una audience maggiore) riesce a far chiudere i battenti ad una rivista che distribuiva ben 13 milioni di copie nel suo periodo di maggior tiratura.

Sembra che in quel difficile momento, per la foto stampata, l'avvento di questo neo-fotoreporter costituisca la giusta occasione per il passaggio del testimone "Life".

Cito fa sua quell'eredità ne diventa un convinto assertore e attraverso le sue immagini ci dimostra quanto non sia importante curare la linea o lo stile ma il contenuto e l'informazione che ci consegna l'evento di cronaca nella sua immediatezza. Non è facile presentare l'opera fotografica di Cito, ma una cosa è certa: egli non ama fotografare i feticci visuali della guerra. Non fotografa il palestinese cattivo e quello buono, non fotografa l'israeliano cattivo e quello buono. Nelle sue foto non appare solo la violenza della guerra, quello è ormai un fatto acquisito, gli israeliani che cac-

ciano i palestinesi, e li torturano, sono fatti storici". Quello che mi sembra di poter affermare, dopo una attenta lettura delle sue foto, è la sua solidarietà, la sua attenzione per il dolore, la convinzione di chi ha capito quanto sia ricco di ostacoli l'impossibile cammino verso un definitivo processo di pace.

Non vi è retorica nelle sue immagini, Cito non mitiga la verità che si presenta davanti ai suoi occhi, è testimone attendibile della tragedia dei nostri giorni, "Segni di Guerra" non è solo Medio Oriente, interessa anche l'Italia, la nostra vita quotidiana che spesso ci trova distratti.

Cito ce lo ricorda con cinque immagini in chiusura della mostra che testimoniano la nostra guerra, la lotta contro la Camorra e la guerra di Ndrangheta. "Segni di Guerra" non è soltanto una veritiera documentazione visiva di alcune tracce indelebili lasciate intenzionalmente dall'uomo, ma vuol essere anche un'occasione per meditare sulla condizione umana e sulle nostre responsabilità.

Vorrei infine concludere mettendo qualche puntina da disegno sulle sedie dei "fotoamatori": la Fotografia di Cito può essere, per molti, uno stimolo, un invito, a rivedere la funzione puramente estetica e formale presente nell'ampio panorama fotoamatoriale.

È un possente argine che vuole ostacolare il dilagare di un certo atteggiamento tipicamente amatoriale sul "come" quell'immagine è stata realizzata, piuttosto del "cosa" essa rappresenta.

È una grande lezione, quella che ci viene offerta dalle immagini pensate da questo uomo. Un'occasione per crescere e imparare quali e quante sono le potenzialità di questo straordinario strumento di comunicazione che è la Fotografia. In questo Cito non è maestro e gli siamo grati! La Fotografia di Cito è un pratico esempio di linguaggio visivo che può essere facilmente paragonato al linguaggio parlato, o scritto, in quanto capace di trasmetterci le idee, i sentimenti, gli ideali dell'autore. - Cito fotografa per "dire", - A noi il compito di osservare le sue fotografie per "capire"!



▲ F.P. Cito - Afghanistan - 1989 - Tra le rovine di Arghastan dopo la ritirata sovietica

Giancarlo Torresani

# GALLERIA FIAF

## L'ATTIVITÀ DELLA GALLERIA DELLA FIAF



▲ Istituto Bancario S. Paolo di Torino

L'attività della Galleria FIAF è normalmente dedicata ad una serie di mostre esposte nella sede di Via P. Santarosa a Torino, che presentano singoli o piccoli gruppi di Autori, che vengono scelti in base a delle tematiche predefinite.

Di solito, alcune di queste esposizioni sviluppano idee coerenti con quelle dell'autore FIAF dell'Anno.

Vi sono tuttavia delle eccezioni.

Ad esempio, grazie all'interessamento di Sergio Magni, la Galleria ha iniziato una collaborazione con il British ed il Deutsch Institut di Torino, che ha sponsorizzato una mostra dal titolo "Torino reale, Torino surreale".

Le fotografie di otto autori sono state esposte in sedi esterne, come la Famija Moncaliereisa, la Libreria Dantesca Fogola di Torino, la Biblioteca di Rivarolo e la pinacoteca di Carmagnola e sono eventualmente disponibili per tutti quei Circoli che fossero interessati non solo a vedere aspetti insoliti di Torino, ma anche a prendere esempio

su come si possa fotografare una città in modi anche molto diversi fra loro. Altra eccezione è ad esempio la mostra dell'Annuario FIAF, in cui viene presentata in anteprima una scelta di stampe tratte appunto dalla pubblicazione.

L'inaugurazione di quella dell'Annuario 1996 si è tenuta giovedì 7 novembre alle 18.30.

Non bisogna infine dimenticare un appuntamento che ormai è diventato una tradizione dell'ultima parte dell'anno: la mostra della sezione fotografica della Banca di San Paolo, il cui contributo fornisce un piccolo aiuto allo svolgimento dell'attività della Galleria.

Le fotografie pubblicate in questo numero fanno parte della mostra dello scorso anno, mentre la prossima verrà inaugurata **sabato 14 dicembre 1996**.

**I Direttori della Galleria FIAF**  
Renato Longo Claudio Pastrone



▲ Renata La Fata (Istituto Bancario S. Paolo di Torino) - Maremma 1994

ISCRIZIONE 1997 ALLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

A F I A F

# TES SER AME NTO

FIAF



FEDERAZIONE  
ITALIANA  
ASSOCIAZIONI  
FOTOGRAFICHE



## LA F.I.A.F. AI FOTOAMATORI ASSOCIATI PER IL 1997 OFFRE:

- La possibilità di entrare a fare parte del grande mondo fotoamatoriale italiano.
- La tessera sociale per distinguersi ed ottenere sconti
- La rivista mensile "IL FOTOAMATORE"
- Il prestigioso "ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO" (la più grande finestra aperta sulla produzione fotoamatoriale italiana)
- L'inserimento negli indirizzari di organizzatori di concorsi fotografici nazionali ed internazionali, mostre, workshop ed altre manifestazioni fotografiche, per ricevere bandi, inviti e promozioni
- La possibilità di ottenere gratuitamente l'esame critico di propri lavori, da parte di esperti a livello nazionale, direttamente in occasione di congressi nazionali o regionali e di partecipare a corsi di aggiornamento per giurati di concorsi
- L'opportunità di entrare a far parte, con proprie raccolte di fotografie, del Circuito Mostre FIAF (CIRMOF)
- La possibilità di fregiarsi di onorificenze nazionali (BFI - Benemerito della Fotografia Italiana, AFI - Artista Fotografo Italiano, MFI - Maestro Fotografo Italiano) e la possibilità di ottenere onorificenze internazionali (AFIAP - Artiste FIAP, EFIAP - Excellence FIAP, M.FIAP - Maitre FIAP, ESFIAP - Excellence pour Service rendu FIAP, Hon.EFIAP - Honoraire Excellence FIAP)
- La possibilità di abbonarsi alla circolare FIAP - Federation Internationale de l'Art Photographique, contenente modalità di partecipazione e calendario dei concorsi fotografici FIAP, che si svolgono in tutto il mondo
- La possibilità di sottoscrivere la tessera della FIAP - Federation Internationale de l'Art Photographique, con validità a vita
- Sconti sulle quote di partecipazione ai concorsi patrocinati FIAF o organizzati da associazioni FIAF e riduzioni, ove previste, sugli ingressi a mostre e rassegne fotografiche
- sconti sugli abbonamenti alle seguenti riviste e sull'acquisto di pubblicazioni (ottenibili inviando, unitamente all'importo, fotocopia della tessera FIAF valida per il 1997)  
\*EDIZIONI EDAV: Libri, Diapositive, Lucidi con sconto del 20%, edizioni in Videocassetta con

sconto del 15%  
indirizzo: CISCS - Centro Internazionale Spettacolo e Comunicazione Sociale Via Giolitti, 208  
00185 Roma  
\*FOTOCINE 80, con lo sconto del 25%  
indirizzo: S.F.E. Redazione  
Corso Meridionale, 39  
80143 Napoli.  
\*FOTOGRAFARE  
\*ALMANACCO DI FOTOGRAFARE  
con lo sconto del 10%  
Indirizzo: Cesco Ciapanna Editore S.P.A.  
Via Lipari, 8  
00141 Roma  
\*PROGRESSO FOTOGRAFICO  
\*TUTTI FOTOGRAFI  
\*ZOOM  
\*CLASSIC CAMERA  
con lo sconto del 10%  
indirizzo: Editrice Progresso s.r.l. - Viale Piceno, 14  
20129 Milano  
\*FOTOGRAFIA REFLEX,  
con lo sconto del 20%  
indirizzo: Editrice REFLEX s.r.l. - Via di Villa Severini,  
54 - 00191 Roma  
\*IL FOTOGRAFO quota di abbonamento annuale (12 numeri L. 70.000 - sconto del 20% = L. 56.000 + due libri omaggio a scelta tra i seguenti titoli: "Come fotografare in bianco e nero", "Come fotografare animali", "Come fotografare il nudo", "Come fotografare i filtri").  
\*FOTOMAGAZINE quota di abbonamento annuale (12 numeri L. 70.000 - sconto del 20% = L. 56.000 + due libri omaggio a scelta tra i seguenti titoli: "Come fotografare in bianco e nero", "Come fotografare i paesaggi", "Come fotografare i filtri", "Come fotografare le donne").  
Via G.B. Pergolesi, 8  
20124 Milano  
\*FOTOGRAFIA con sconto del 25%  
indirizzo Red. FOTOGRAFIA Via Zuretti, 2/A  
20125 Milano  
\*GENTE DI FOTOGRAFIA con sconto del 10%  
indirizzo GENTE DI FOTOGRAFIA Via Telesino, 31  
90135 Palermo  
\*LIBRI NUOVA ARNICA EDITRICE  
con sconto del 10%  
indirizzo Via Dei Reti, 19/A - 00185 Roma

## LA F.I.A.F. AI CIRCOLI ASSOCIATI PER IL 1997 OFFRE:

- Attestato di iscrizione da esporre nella propria sede
- La possibilità di intrattenere rapporti con i circoli associati e partecipare insieme ad attività fotografiche di più ampio orizzonte ed a tutti i livelli, fino a quello internazionale, tramite il coordinamento e l'assistenza



delle strutture periferiche dei Delegati provinciali e regionali

- La rivista mensile "IL FOTOAMATORE", con la possibilità di collaborarvi annunciando e relazionando le proprie attività
- Il prestigioso "ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO" (180 pagine delle quali 80 di foto a colori e in B/N) con inseriti i dati, l'indirizzo e le cariche sociali di tutti i circoli affiliati, compreso il proprio
- La possibilità di utilizzare i servizi e l'assistenza che la Federazione fornisce gratuitamente, tramite la Segreteria ed i propri dipartimenti con la eventuale presenza diretta di esperti nei vari settori culturali ed organizzativi, con il solo rimborso delle spese reali di trasferta, quali ad esempio:

\*Conversazioni o conferenze a tema per una o più serate

\*Corsi di fotografia avanzata e su criteri di lettura e valutazione delle immagini fotografiche

\*Corsi specifici e di base con l'assistenza nelle riprese in interni ed esterni

\*Corsi di aggiornamento per giurati di concorsi fotografici

\*Valutazione critica di esperti nazionali su lavori di soci

\*Serate di proiezione di audiovisivi e diapositive di autori FIAF e FIAP

\*Consulenza per la realizzazione di meeting, tavole rotonde, convegni, congressi ecc.

\*Diffusione a livello provinciale, regionale e nazionale delle mostre sociali o individuali dei soci, tramite il CIRMOF (Circuito Mostre FIAF) ed i patrocinii regionali

\*Consulenze e consigli sugli aspetti organizzativi e fiscali del circolo

- Per queste ed altre consulenze non menzionate informarsi in Segreteria

## QUOTE DI ADESIONE

### SOCI EFFETTIVI

(Associazioni, Circoli, Gruppi)

- L'adesione è valida se viene, insieme all'iscrizione del club, sottoscritta almeno una tessera di socio ordinario, preferibilmente a nome del Presidente o di chi ha la rappresentanza dell'Associazione

(iscrizione club )	L. 150.000
(iscrizione socio ordinario)	L. 55.000
<b>totale</b>	<b>L. 205.000</b>

### SOCI INDIVIDUALI

#### ISCRITTI A FOToclub

(iscrizione tramite Fotoclub di appartenenza)

- SOCI ORDINARI L. 55.000
- SOCI JUNIORES (di età inferiore a 25 anni, inviando fotocopia di documento d'identità) L. 30.000
- SOCI AGGREGATI (familiari) L. 20.000

#### NON ISCRITTI A FOToclub

(direttamente a segreteria FIAF)

- SOCI ORDINARI L. 65.000
- SOCI JUNIORES (Di età inferiore a 25 anni, inviando fotocopia di documento d'identità) L. 40.000

INFORMIAMO CHE LA DIFFERENZA DI LIT. 10.000 FRA SOCI ISCRITTI TRAMITE CLUB E QUELLI ISCRITTI SINGOLARMENTE È DOVUTA AI MAGGIORI ONERI DI SEGRETERIA CHE QUESTI ULTIMI COMPORTANO

#### L'ADESIONE PER STATUTO DEVE AVVENIRE

ENTRO IL 31/1/1997

- TESSERA FIAP A vita, riservata ai tesserati FIAF L. 100.000
- ABBONAMENTO a circolari FIAP L. 20.000
- SUPPLEMENTO Annuario Rilegato L. 10.000

# IMPORTANTE

I soci che si iscriveranno

entro il 31/1/'97

riceveranno in

omaggio

l'esclusivo

cappellino con

ricamato lo

stemma FIAF





## TARIFFARIO PER I SERVIZI AI SOCI IN VIGORE DAL 1/1/'97

**Patrocinio ai concorsi Nazionali** con validità statistica FIAF. (incluso attestato, indirizzario concorsi aggiornato su etichette autoadesive, serie di tre medaglie FIAF, tipo oro, argento e bronzo, inserimento nella rubrica Concorsi de "Il FOTOAMATORE" e rilevamento statistico)

L. 300.000

### Raccomandazione FIAF a concorsi nazionali

(stessi servizi come patrocinio, esclusa la fornitura delle medaglie FIAF ed il rilevamento statistico)

L. 150.000

### Patrocinio FIAF Nazionale Circuito Mostre CIRMOF

(Per mostre personali o collettive, sottoposte ad esame critico e rilascio di attestato, senza scadenza)

L. 200.000

### Patrocinio Regionale, per mostre personali e collettive

(Valido per ogni esposizione singola e rilascio di attestato)

L. 30.000

### Manifestazione riconosciuta dalla FIAF

(Valido per ogni manifestazione singola e rilascio di attestato)

L. 30.000

### Patronage FIAP Concorsi

### Internazionali

(Oltre alla quota per il patrocinio nazionale, compreso indirizzario e serie completa delle tre medaglie FIAP, tipo oro, argento, bronzo)

L. 150.000

**Altri indirizzari** su etichette, cadauna

L. 100

### Pubblicazione del bando e/o del catalogo su "Il Fotoamatore", supplementi, oltre la quota di patrocinio o di raccomandazione

**Per Bando e scheda di una facciata in b/n**

L. 600.000

**Per catalogo di una facciata con testo e/o foto in b/n e una facciata con testo e/o foto in clp**

L. 1.300.000

**Per ogni facciata in b/n in più**

L. 400.000

**Per ogni facciata a colori in più**

L. 600.000

### Spazi Pubblicitari riservati alla promozione di iniziative e manifestazioni organizzate dai Fotoclubs

(una pagina) L. 600.000

(mezza pagina) L. 300.000

(un terzo di pagina) L. 200.000

(un quarto di pagina) L. 150.000

### Supplemento

per la spedizione de "Il FOTOAMATORE" contenente il catalogo che a richiesta e fornendo i relativi indiriz-

zi, verrà effettuato dalla Segreteria ai partecipanti non soci FIAF

L. 2.500

### Rimborsi spese per istruzione pratiche di proposte di onorificenze, nazionali ed internazionali, per meriti artistici AFI - AFIAP EFIAP - M. FIAP

(Sono gratuite quelle per meriti organizzativi)

L. 100.000

### Tariffario oggetti per i soci [\*]

(spese di spedizione a parte)

#### Medaglia FIAF

tipo oro L. 40.000

tipo argento L. 35.000

tipo bronzo L. 30.000

serie completa L. 100.000

#### Medaglia FIAP

tipo oro L. 90.000

tipo argento L. 70.000

tipo bronzo L. 50.000

serie completa L. 200.000

#### Cravatta FIAF in seta blu

e marchio FIAF in oro L. 15.000

#### Distintivo FIAF normale o nei

colori delle onorific. L. 10.000

#### Distintivo FIAP normale o nei

colori delle onorific. L. 10.000

#### Adesivo FIAF normale o nei

colori delle onoreificenze L. 1.500

#### Adesivo FIAP normale o nei

colori delle onoreificenze L. 2.000

[\*] Per ordini di materiale le spese di spedizione sono a carico del richiedente.

Spett. Segreteria F.I.A.F.  
Corso San Martino, 8  
10122 TORINO

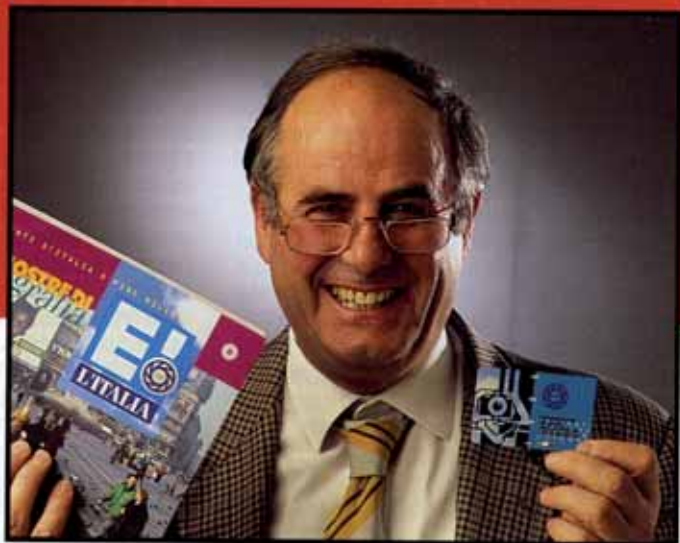
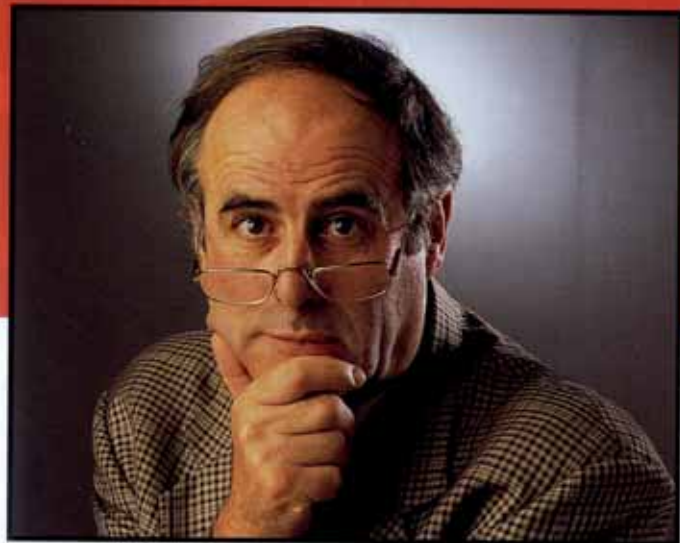
## SCHEDA ISCRIZIONE INDIVIDUALE ANNO 1997

Cognome _____	Nome _____	Soc. Ordinario (tramite club) Lit. 55.000	<input type="checkbox"/>	
Onorificenza _____	Anno di nascita _____	Tel. _____	Soc. juniores (tramite club) Lit. 30.000	<input type="checkbox"/>
Via / Piazza _____	C.A.P. _____		Soc. Aggregati (tramite club) Lit. 20.000	<input type="checkbox"/>
Città _____	Prov. _____		Soc. Ordinario (individuale) Lit. 65.000	<input type="checkbox"/>
Anno iscrizione _____	N° Tessera _____		Soc. juniores (individuale) Lit. 40.000	<input type="checkbox"/>
Fotoclub di appartenenza _____				



**A Natale vuoi un'idea per fare un bel regalo ad un amico?**

**Regalagli la tessera FIAF, in più (gratis) noi ci aggiungiamo il bellissimo libro "E' L'ITALIA"**



**Regala ad un amico una grande sorpresa: l'iscrizione alla FIAF. Se anche il tuo amico come te ama la fotografia gli offri l'opportunità di far parte della più importante associazione fotoamatoriale italiana e di ricevere, oltre a tutti gli innumerevoli vantaggi, in regalo la prestigiosa edizione del libro fotografico "E' l'Italia". Non ci sarà una sola sorpresa, ma tante, tante sorprese, fra cui la gradita scoperta dei tuoi migliori auguri di Buon Natale, recapitati nel pacco insieme alla tessera e al libro. Regala alla tua federazione l'occasione di crescere ancora. Sarà per tutti un Buon Natale e un grandioso Anno Nuovo all'insegna della buona fotografia.**

IMMEDIACRE ARIZZO



**Tessera ordinaria regalata a:**

Sig/ra Nome .....  
 Cognome .....  
 Via .....  
 Città ..... cap .....  
 Tel. ....  
 Eventuale circolo fotografico .....

**Tessera regalata da:**

Nome .....  
 Cognome .....  
 Tessera FIAF n .....  
 Circolo .....  
 Via .....  
 Città ..... cap .....  
 Tel. ....

**Quota tessera ordinaria € 65.000**

Versamento a mezzo C.C.P. n 12141107  
 o vaglia postale da intestare a  
 FIAF (Federazione Italiana Associazioni  
 Fotografiche) C.so S. Martino, 8 10122 Torino.  
 Per velocizzare l'invio, si prega allegare al coupon  
 fotocopia della cedola di versamento.



**F.I.A.F.**  
 Federazione  
 Italiana  
 Associazioni  
 Fotografiche

C.so S.Martino 8,  
 10122 Torino.  
 Tel. 011 5629479

\*Promozione non valida per rinnovo tessera



# IL VOLTO DI UN PAESE

## LIBRO FOTOGRAFICO DI MARIO IAQUINTA

La rassegna di immagini che Mario Iaquina pubblica nel suo libro, costituisce un contributo di notevole valore, non solo fotografico, ma anche storico, sociologico, antropologico, volto alla conoscenza e alla comprensione di un mondo vitale, originale e fortemente tipico, quale quello della comunità silana di San Giovanni in Fiore. È sempre difficile parlare, seguendo una stringente logica oggettiva di un luogo così affascinante e complesso quale è il capoluogo della Sila.

Tanto più lo è quando si è di fronte ad una sequenza di scatti e fotogrammi che sintetizzano, alludono o suggeriscono una trama, un "plot" narrativo, in grado di personalizzare e rendere prepotentemente soggettive le suggestioni provocate dalla storia, dalla geografia e dalla memoria di ciò che fu, per lungo tempo, un'isola di uomini e di pietre incastonate nel diorama vegetale di un magico bosco.

A me pare che il grande merito e l'intensa, quanto interiore, tensione di Mario Iaquina sia stata quella di essere riuscito a riportarci, per mezzo dell'interpretazione visiva di San Giovanni in Fiore, nel contesto di una dimensione reale, insieme storica e quotidiana. Per questo, alle spalle dei primi piani, oltre la concretezza delle strutture della vita materiale, si intuisce l'altra faccia del reale, l'immagine latente della vita comunitaria, l'anima, la mentalità e la cifra culturale dell'enigmatico paese di Frate Gioacchino. (...) Mario Iaquina può vantare a suo favore la dote, davvero rara, di sapere intuire, nel soggetto che inquadra, il soggiacere di altri, apparentemente inavvertibili, aspetti invisibili che pure concorrono a dare voluminosità alle foto, arricchendo le riprese e gli scatti con continue e cospicue citazioni di taglio archeologico, storico-sociologico e antropologico.

In sintesi l'attualità resta impigliata in una rete di memoria, stagliandosi su questo profondissimo fondale della tradizione comunitaria, così che tutto appare pervaso, cromaticamente virato

otticamente sfuocato da un beffardo, ma impercettibile alone d'epoca. (...) Questa peculiarità dell'arte fotografica di Mario Iaquina deriva, molto probabilmente, da una sperimentata e consolidata perizia nel delicato campo del ritrovamento e del trattamento - sia in termini di restauro tecnico che di interpretazione filologica e catalogazione delle immagini - di tanti archivi privati e repertori di lastre, confusamente e magicamente accatastate da un gruppo di fotografi silani, autentici pionieri della nuova tecnica "a luce lampo."

Anzi si può affermare che Iaquina si presenta, nel panorama della fotografia italiana, come superstita discepolo di una scuola d'immagine che l'emigrazione e la modernizzazione, al crepuscolo di quei mondi vitali, contribuiscono a distruggere. (...)

Vito Baresi

testo tratto dall'introduzione del libro di Mario Iaquina "Il Volto di un Paese antico" - San Giovanni in Fiore - fotografie 1977-1995.  
Editore: MARIANO SPINA (Tel/Fax 0984 970477)



▲ Foto di Mario Iaquina



▲ Foto di Mario Iaquina

# CLUBS

## FOToclub ARTIVISIVE BFI SEZ. CRAL CARTIERE MILIANI

Il Fotoclub "Arti Visive", sezione fotografica del CRAL delle Cartiere Miliani di Fabriano, è stato fondato nel 1983 da un gruppo di dipendenti, con il desiderio di proporre alla città di Fabriano una seria opportunità di cultura fotografica. Artefici e promotori Giampiero Stefanelli, attuale Vice Presidente e Delegato Regionale FIAF ed il Segretario Renzo Vergnetta, che hanno saputo coinvolgere ed accomunare nel Circolo i molti amanti della fotografia che gravitano nell'ambito locale: assieme i singoli autori sono cresciuti sino a riscuotere successi in campo nazionale ed internazionale come

Giacomo Ilari, Giorgio Gerini, Moreno Garofoli, Alberto Tarsi, Sandro Garofoli, Giampiero Stefanelli, Renzo Vergnetta. Le parole di Alfredo Maggi, Direttore generale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nonché Amministratore Delegato della Cartiere Miliani, in apertura di un catalogo del concorso fotografico che il Circolo organizza, sintetizzano nel migliore dei modi il lavoro e le attività svolte nel corso degli anni dai soci del Club: "un piccolo seme appena sparso ha immediatamente ed abbondantemente fruttificato". Un importante contributo alla crescita culturale ed organizzativa del

Circolo si deve agli incontri avuti con personaggi illustri della Fotografia, anche in occasione dell'eccellente Concorso Internazionale dotato di uno splendido Catalogo, che da anni è punto di riferimento dei "concorsari" di tutto il mondo, quali Xenophon Argyris, presidente della FIAF, Giorgio Tani, presidente della FIAF, Mario Giacomelli, Enzo Carli, Domenico Taddioli, Sergio Magni, Gustavo Millozzi, Michele Battistelli, Vanda Tucci Caselli, Rino Di Maio, Daniele Amoni e tanti altri. Per l'ottima organizzazione dei concorsi fotografici molti sono stati i riconoscimenti nel corso



▲ Giampiero Stefanelli - Pioppeto



▲ Gianni Governatori - L'attimo fuggente



▲ Stefano Ambrosini - Senza Titolo

degli anni: Menzione d'Onore FIAF negli anni '90, '91, '92, '94 quattro stelle ed una Menzione d'Onore per il miglior catalogo a livello mondiale nel 1992, da parte della FIAP.

Nel 1993 il Circolo ha festeggiato il decennale di fondazione, coinvolgendo i Clubs della Regione ha realizzato il libro fotografico "Marchigiani", dove sono raccolte le migliori immagini dei fotoamatori locali. Nello stesso anno il Club è stato insignito dalla FIAF del titolo onorifico di Benemerito della Fotografia Italiana (B.F.I.) per l'attività

svolta a favore della fotografia amatoriale. Nel 1995 ancora una volta il Club ha coinvolto i Circoli delle Marche e dell'Umbria per la realizzazione del libro fotografico "Foto Marche", nel quale si è voluto condurre i fotoamatori alla riscoperta di una regione d'Italia ricca di bellezze naturalistiche e storiche spesso dimenticate; la pubblicazione si è avvalsa della autorevole introduzione del Prof. Bruno Bravetti.

Questa manifestazione ha ricevuto dalla FIAF la Menzione d'onore Speciale per l'idea ispiratrice, l'alta qualità delle

immagini proposte in mostra e per il bel libro realizzato: degno esempio da seguire da parte di tutti quei Fotoclubs che operano prevalentemente a carattere locale, per la valorizzazione della realtà territoriale, sociale e turistica che li circonda.

Di cammino ne è stato fatto molto...ma il Fotoclub Arti Visive intende proseguire nell'intento di valorizzare sempre più la fotografia come mezzo di informazione, arte, cultura.

Fabrizio Carlini



▲ Giacomo Ilari - L'autunno

# LEICA DAY

## 2<sup>a</sup> CONVENTION LEICA DI AREZZO

Quando un marchio diventa un vero e proprio mito è capace di attirare una grande folla di appassionati e curiosi nel giorno ad esso dedicato: il LEICA DAY di Arezzo, tenutosi il 29 settembre u.s.

Sono stati stimati circa 6.000 visitatori, che hanno preso d'assalto il centro storico della città toscana, in cerca di emozioni fotografiche marchiate LEICA. I 28 espositori, tutti su invito della Polyphoto, distributore ufficiale per l'Italia del prodotto Leica, cercavano di placare la fame di fotografia e apparecchi fotografici che la folla si era portata dietro da casa.

E quando si parla di fotografia al LEICA DAY, bisogna intendere tutta la fotografia al gran completo dal settore editoriale (Motta Editore e Giunta Editore) alle riviste (Reflex, Il Fotografo, la nostra rivista Il Fotoamatore, Gruppo Editoriale Progresso Fotografico), alle mostre.

Riguardo a queste ultime espongono Oscar Barnack con immagini tratte dai negativi originali scattati con la UR-Leica e disegni originali dello stesso Barnack per il progetto della UR-Leica, e gli appartenenti del Gruppo Leica.

Il G.F. Leica, unico in Italia, ad avere ottenuto la necessaria autorizzazione sia da parte della Leica Camera di Solms e della Polyphoto SPA nasce nel 1994 con l'intento di sviluppare un linguaggio fotografico di altissima qualità nel solco della filosofia Leica.

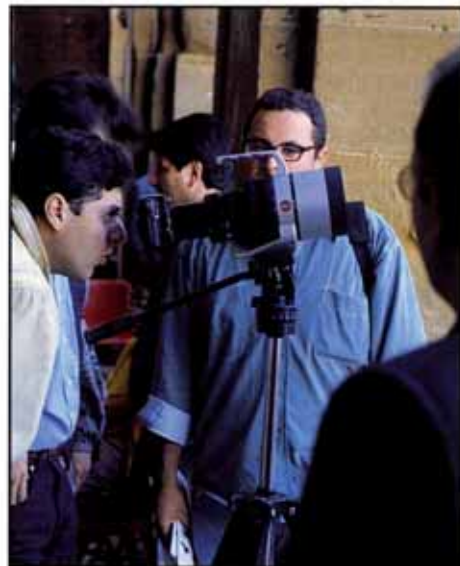
La 2<sup>a</sup> Mostra Sociale che il Gruppo ha presentato ad Arezzo rappresenta un chiaro esempio dell'impegno prodotto dai quattordici espositori, presenti ognuno con quattro fotografie tematiche, sintesi della loro capacità espressiva supportata dall'eco tecnico dell'attrezzatura Leica utilizzata.

Hanno esposto Vanni Calanca, Francesco Sprocatti, Giulio Benedicti, Luciano Bovina, Giuseppe Cannoni, Rino Di Maio, Boris Gradnik, Mario Lasalandra, Silvano Monchi, Gianni Berengo Gardin, Piergiorgio Branzi, Michele Spinapolice, Renato Malavasi,

Roberto Bianchi. Le pedane fotografiche di Mario Lasalandra e Pier Giorgio Branzi hanno avuto grandissimo successo di pubblico, tutti erano alla ricerca del giudizio dei due maestri.

Il gruppo degli sbandieratori della Giostra del Saracino ha chiuso la straordinaria giornata con una spettacolare esibizione.

C'è stata una vera gioia per la buona riuscita di questa giornata che ha unito il Direttore Generale della Leica, il Direttore alle vendite in Europa della Leica, il Gruppo Leica al completo con Berengo Gardin, i consulenti attrezzature Leica e tutti gli amanti del prestigioso marchio.



Roberto Rossi

▲ Visitatori alle prese con uno dei nuovi obiettivi Leica



▲ la folla dei visitatori



▲ Lasalandra e Branzi alla lettura dei porfoli

# LA FOTOGRAFIA

## CHE COSA È PERCHÉ SI FOTOGRAFA IERI, OGGI E DOMANI

Com'è noto, i segni della prima forma di comunicazione non verbale si ritrovano nelle pitture rupestri e nei graffiti delle grotte preistoriche, che riproducono figure e scene di caccia le quali, al di là del loro valore apotropai-co o sacrale, testimoniano come l'umanità, sin dai suoi primordi, ha sentito il bisogno di estrinsecare sentimenti e sensazioni e, insieme, di fermare il corso del tempo, rappresentandone l'attimo fuggente con tratti essenziali e incancellabili.

Questa primitiva ed elementare forma di cultura è sorta, quindi, come un impulso innato di esprimere se stessi e, in secondo luogo, ma non necessariamente, di comunicare ad altri il messaggio interiore. Se è vero, infatti, che la comunicazione presuppone, nel concetto, un destinatario o fruitore del messaggio mediato, è anche vero che è fatto puramente intimo il desiderio dell'essere umano di palesare la sua peculiare interiorità nel modo a lui più congeniale. Il messaggio, poi, viene trasmesso ad altri, ma, di regola, come componente consequenziale, sia pur sempre nell'ambito dell'atavico bisogno di manifestarsi, ove risiede anche quello (inevitabile) di connettersi con i propri simili, di cercare forme di sintonia. Questo anelito fa parte dell'uomo e rappresenta uno di quei motivi per cui egli è così diverso dagli altri esseri viventi. Il fotografo porta con sé lo stesso "humus" primordiale, lo stesso istinto creativo, pur se espresso e mediato attraverso una forma di comunicazione abbastanza recente: l'immagine fotografica. L'invenzione della macchina fotografica, pertanto, ha dato vita ad un mezzo di espressione estremamente completo, efficace ed affascinante, per tutto quello che può coinvolgere sin dall'atto stesso della ripresa. La comunicazione, poi, implica una conseguente possibilità di gratificazione del suo emittente in sede di naturale e spontaneo confronto, quale verifica della valenza del suo messaggio. Non si può, per questo, affermare, come qualcuno

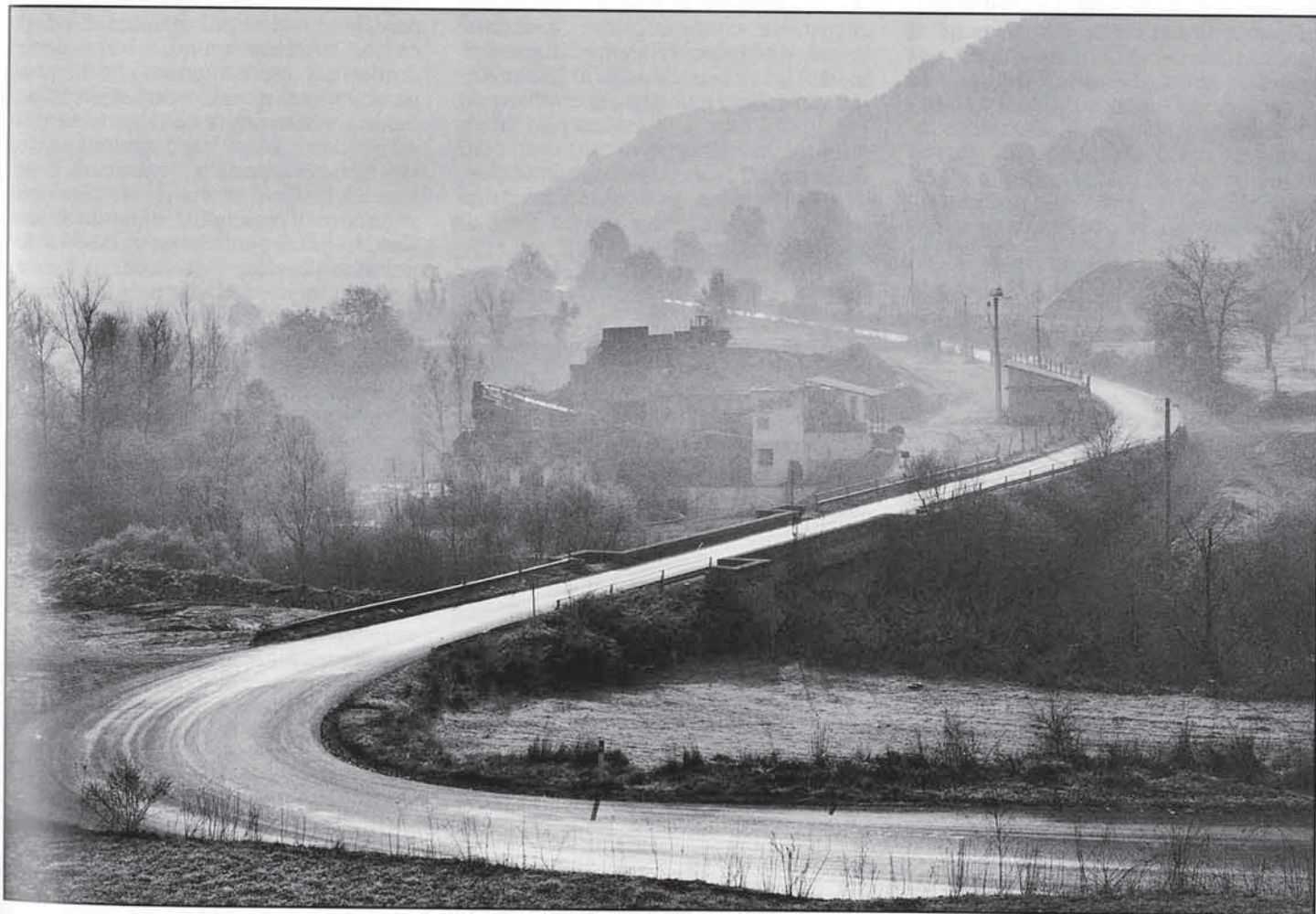
talvolta fa, che si fotografa per gli altri, intendendo significare che l'opera nasce nel suo insieme e si sviluppa in tutte le sue fasi sorretta dal desiderio o dalla necessità di produrla per i destinatari. Se così fosse, ci troveremmo di fronte ad un contesto molto sterile di intime motivazioni, di cause ispiratrici; elementi, questi, che, come ben si comprenderà, sono alla base dell'essenza e del sapore dell'immagine fotografica stessa; oserei dire che ne rappresentano il suo nucleo primario. Solo in seguito può subentrare il piacere di ricevere gratificazioni, di avere comprova che il nostro messaggio è stato recepito, che si è stati "compresi". Nella "comprensione", infatti, risiede un momento molto importante della vita dell'uomo, quello in cui egli non è più solo, ma viene a far parte del tutto assieme agli altri, "comunica"; ed è così che la comunicazione, proprio per le sue origini e motivazioni ancestrali, è cosa grandiosa e sinonimo di armonia. Pensiamo al reportage: immagini ove il contenuto è la base del messaggio. Davanti ad una scena di alto valore esistenziale, quando la vita appare nelle sue forme più irruente ed immediate, l'operatore si trova, naturalmente, permeato della scena stessa e la vive con forte intimità emotiva ed intellettuale, subendone il richiamo con grande esaltazione. E ciò perché egli si sente partecipe di uno dei momenti in cui l'umanità si manifesta nei suoi aspetti più profondi e contraddittori. Il fotografo, quindi, è proteso a recepire questi messaggi con la pienezza del suo "animus", cercando poi, al solo fine della realizzazione, di interpretare e trasporre la realtà con "occhio fotografico". L'istante in cui l'operatore cerca con tutto se stesso di fermare il tempo e di rappresentare in una immagine elementi reali ed emozioni, è da considerarsi "magico", con un germe quasi di universalità, non solo perché egli coglie un intenso attimo di vita, ma anche perché può esprimere il suo io più nascosto, interiorizzando quelle componenti esistenziali che colpiscono

la sua sensibilità. È comprensibile, poi, come il fotografo senta l'istintiva esigenza di comunicare questo mondo, racchiuso in una immagine, al fine di entrare in comunione con altri soggetti. La fotografia, invero, è un grande mezzo di espressione e di comunicazione perché è specchio di noi stessi, proiezione del nostro io, che può fondersi con l'essenziale significato del reale, originando forme interpretative ed armoniche davvero innumerevoli. La gioia e la sofferenza che ci colgono davanti ad una scena, in un pathos che non può mancare, sono, in fondo, assieme alla nostra capacità e sensibilità, quegli elementi che andranno poi a costituire la sintesi contenutistica dell'immagine, l'efficacia del suo messaggio, cioè la vera comunicazione. Oliviero Toscani, nel suo libro "Ciao Mamma", dice: "La Fotografia resta e resterà per molto tempo il nucleo di partenza dell'immagine moderna". Questo assunto mi trova d'accordo, poiché esprime il ruolo fondamentale della fotografia, ne evidenzia, cioè, la sua prerogativa primaria. La fotografia, infatti, è il mezzo più immediato per fermare ed esprimere il reale, per coglierlo nei suoi aspetti più significativi, per documentarne la trasformazione nel tempo. Sotto questo profilo, quindi, essa può ancora competere con altri veicoli dell'immagine, quali la televisione ed il cinema. Potremmo, però, affrontare il discorso fotografico con una estensione molto più ampia, analizzando la fotografia non solo in relazione all'importanza che essa assume come specchio dei tempi e della loro storia, come traccia della vita sociale e di costume, ma anche in relazione alla sua matrice culturale ed a tutte le problematiche a quanto sopra collegate. Questa premessa non può assolutamente prescindere dalla ricerca del messaggio fotografico. È proprio sul piano del messaggio (si deve prenderne atto) che sta venendo meno la capacità espressiva e di presa sulla "coscienza" dei fruitori, ove si rischia che la fotografia rimanga fine a se

stessa, sia il riflesso di un'immagine, pur bella, nella quale la valenza fotografica può restare racchiusa entro confini assai limitati. La causa del decadimento di questa capacità di contenere un chiaro e forte messaggio è certamente da ricercarsi nell'evidente fenomeno della saturazione, dell'inflazione dell'immagine stessa, fenomeno tipico del tempo attuale. Nel mondo moderno, infatti, alla parola si è andata sostituendo l'immagine, un mezzo espressivo più consono al frenetico vivere quotidiano di oggi. Tutto è trasmesso per immagini, intendendo per tali non solo quelle proprie del linguaggio artistico e pubblicitario, ma anche quelle divenute linguaggio di comunicazione delle idee stesse, che sembrano acquistare valore solo se trovano chi o che cosa le sa mediare attraverso un "messaggio" che colpisca più l'occhio che la ragione. Il bombardamento continuo d'immagini, soprattutto attraverso la televi-

sione, va inibendo o sopprimendo ogni capacità critica, ed è la causa di una crescente e progressiva assuefazione, la cui conseguenza, diretta ed indiretta, è l'incapacità, da parte del fruitore dell'immagine, a leggerne ed interiorizzarne il contenuto, quasi si fosse in presenza di una generalizzata minore sensibilità e reattività soggettiva. In questo ambito, ben si comprende come anche immagini drammatiche, che in un tempo passato avrebbero colpito la mente ed il cuore, suscitino, spesso, solo una superficiale e momentanea emozione; (la guerra in Bosnia ne è un esempio; mentre, ed era solo ieri, come non ricordare l'impatto emotivo del miliziano ucciso in Spagna o della bimba nuda che corre sotto un bombardamento in Vietnam?). Entra, allora, in crisi la fotografia che non voglia essere un mero documento del presente, ma miri a trasmettere un messaggio che coinvolga l'animo, lo spirito, che sia la

proiezione dei sentimenti, delle sensazioni, dell'immaginario collettivo. Non possiamo non prendere atto di questa realtà, nella quale, per scuotere l'indifferenza, si ricorre spesso allo scandalo, alla provocazione, con un linguaggio forse adatto alla pubblicità, ma non certo alla fotografia come espressione artistica. Per affrontare l'immagine ancor più in profondità, occorre fare un'altra osservazione. I tempi moderni sono caratterizzati dalla crisi dei valori della persona e dell'esistenza stessa. È facile, quindi, intuire come questa crisi investa le varie forme di arte, tra le quali appunto la fotografia. La prova di tale crisi può essere data dalla presenza di due tipi di immagini sostanzialmente diverse: quelle contenenti un forte messaggio, che però viene recepito con una certa indifferenza, e quelle che, prive di un messaggio, ostentano una costruzione formale, velleitaria di contenuto. Nel popolo dei fotografi, co-



▲ Angelo Bianco (Istituto Bancario S. Paolo di Torino) - Senza Titolo

munque, molti sono ancora quelli che creano opere portatrici di messaggi sostanziali, che si avvicinano alla realtà con l'occhio del cuore e della mente e vivono il momento fotografico con intensa e profonda partecipazione emotiva. Con la crisi dei contenuti, la fotografia può subire una profonda involuzione ove si manifesta, nel processo di trasformazione, una forte ricerca di nuovi linguaggi. È altrettanto evidente, però, che tale ricerca avviene spesso, a prescindere da motivazioni ispiratrici, attraverso un affettato perfezionismo che investe la forma, la tecnica e la sua capacità di presa al colpo d'occhio immediato. In tal modo, anche in presenza di opere di alto livello, c'è il rischio di scadere in un certo manierismo: il fotografo-artista (o artista-fotografo) "costruisce" i suoi contenuti, confeziona, con i mezzi tecnici a disposizione, i suoi soggetti, è alla ricerca continua di perfezione, di bellezza. In un mondo edonistico come il nostro, solitamente è proprio il bello in assoluto l'obiettivo primario, il messaggio da trasmettere, (per nulla le modelle, ideale della perfezione, sono divenute l'argomento principale dell'opera di grandi fotografi). Il frutto di questa ricerca è certamente un'opera che può essere perfetta, ma è spesso fredda, priva di "animus": un vero specchio del nostro tempo. Il fotografo, pur nella sua "partecipazione", appare distaccato da quelle qualità che dovrebbero integrare molto più naturalmente gli elementi sostanziali della scena, quegli elementi, cioè, che, se letti con attenzione, trasmettono ciò che noi chiamiamo o dovremmo chiamare "messaggio". In tutto questo, comunque, è interessante sottolineare che il fotografo si ritiene consapevole di interpretare i connotati salienti della realtà circostante, onde è giocoforza ammettere di trovarci di fronte ad un fenomeno di costume, ad una non percezione profonda dei valori essenziali a cui, conseguentemente, corrisponde la incapacità di riprodurli come tali se non attraverso forme di artificiosità. Il fenomeno di per se stesso non significa la non presenza, nel mondo dell'arte, della possibilità di giungere alla creazione di una grande opera. In tal caso, l'arte sta proprio nel conseguimento di una perfezione espressiva, in cui si riflettano, in modo chiaro e forte, le caratteristiche distintive del tempo moderno. Per altro verso, vi è una ricerca che tende alla contaminazione di diversi linguaggi artistici, nella quale vengono rappresentati nell'immagine elementi tipici di altre arti, quali la pittura e la

scultura. In questa forma espressiva, che potremmo definire "neo espressionista", riveste un ruolo importante anche l'uso del computer. In tale contesto, il fotografo è di solito persona multiculturale per cui, nella sua attività, riproduce tecniche usate in altri campi. Questo tipo di fotografia sembra destare un certo interesse non solo per la sua tendenza fortemente innovativa, ma, soprattutto, perché si avvale di forme espressive molto essenziali, come pure della tecnica del B/N.

La ricerca di nuovi linguaggi in senso lato è indubbiamente un fatto positivo, ma potrebbe anche rappresentare il tentativo della fotografa di sopravvivere a se stessa, inducendoci a chiedersi dove essa realmente vada. Da parte mia, ritengo che tale ricerca sia da intendersi come una esplicita denuncia della vitalità di cui la fotografia ancora gode.

Nel tentativo di nuove vie espressive, si intende pervenire, con l'immagine, ad una visione più consona della realtà circostante, contrassegnata, come ripetiamo, dall'impoverimento di valori ideali, da cui la mancanza di "ispirazione" nelle varie manifestazioni di arte. Il Fotografo, con la F maiuscola, come potrebbe contrastare un sì fatto corso della storia? Non possiamo certo chiedergli di recuperare i valori umanistici perduti. Egli non vive in una torre di avorio, avulso dal resto dell'umanità; non può "inventarsi" un mondo che non c'è più. Se è veramente grande, potrà, proprio attraverso mezzi espressivi nuovi o, comunque, rielaborando in se stesso quelli tradizionali, dare una interpretazione autentica del reale.

Nel dibattito che investe la fotografia è da evidenziare l'abuso continuo della parola "retorica", soprattutto attribuita al "déjà vu", per cui ritengo opportuno chiarire cosa si intenda veramente per tale, al fine di risolvere certi "malintesi" talvolta ricorrenti nella conversazione fotografica.

Accade, infatti, sovente, davanti ad un'opera fotografica, di assistere a giudizi di forte critica poiché essa rivela elementi o tematiche più volte visti e rivisti in passato.

La conseguenza di tale constatazione è una inevitabile dichiarazione di condanna o declassamento dell'opera stessa, tacciata, appunto, di retorica.

Personalmente, ritengo che tale assunto sia viziato da un profondo equivoco riguardante il concetto stesso di retorica e l'influenza che essa può esercitare sull'essenza dell'opera fotografica nel suo complesso. Per retorica (dal latino

ars rhetorica; dal greco techne rhetorikè o rhetoreia) - e cito il vocabolario - si intende l'"arte del parlare o scrivere in modo appropriato".

Nel concetto fotografico, ciò potrebbe significare l'arte di esprimersi con l'immagine in modo appropriato.

Nella sua accezione primaria, quindi, la retorica è un'arte e, come tale, non contiene alcun elemento che possa causare dispregio.

La parola, però, ha anche un altro significato, cioè "modo di esprimersi che ricerca solo effetti formali" ed è con questo valore spregiativo che viene comunemente usata. In campo fotografico, in tal senso, essa dovrebbe essere collegata a quelle immagini i cui elementi distintivi risiedono non nella sostanza, ma negli aspetti formali, intesi, a loro volta, non come espressione sublime del bello e della perfezione, - fatto, questo, che potrebbe rappresentare di per sé un contenuto - bensì come uno sterile tentativo di giungere ad una originale e valida interpretazione personale della realtà. Il significato di retorica non dovrebbe, quindi, essere riferito a priori ad ogni contenuto che si ritenga déjà vu, in quanto i due concetti sono da considerarsi distinti.

Avere idee confuse sotto questo profilo, significa, nella pratica, equivocare il valore ed il significato degli elementi costitutivi dell'immagine fotografica, anche in sedi di giudizio su di essa. Il fenomeno del déjà vu risiede, in fondo, nel complesso dei fenomeni di questa epoca. I suoi effetti perseguitano il critico fotografico con inesorabile costanza, rappresentano l'ossessione della sua memoria fotografica, il tarlo che gli fa sempre ricordare che egli, forse, ha già raccontato tutto quello che c'era da raccontare. Ciò che occorre, davanti ad una immagine, è presentarsi all'appuntamento con il nostro bagaglio culturale, con tutta la nostra sensibilità per saper riconoscere, con gli occhi, la mente ed il cuore, la presenza o meno di un messaggio. E ciò, dovremmo saperlo fare indipendentemente dal fatto che dette immagini appartengano al déjà vu. La consapevolezza di trovarci di fronte a temi già visitati non dovrebbe inibirci più di tanto, a parte certe considerazioni di mera filosofia..... Premesso che il fotografo moderno debba certamente ricercare nel contesto dell'epoca attuale gli elementi portanti dell'immagine fotografica, esprimendoli con vero senso di realismo secondo la propria capacità, è da ritenere, però, un falso problema la presunta necessità di allontanarsi dalle immagini del vissuto quoti-



diano perché ritenute ripetitive e, come tali, da incasellare nell'ambito del *déjà vu*. Se è auspicabile una tendenza innovativa nel concetto di immagine, in linea con il tempo attuale, la quale riesca a suggerne l'essenza ed a fermarne il veloce flusso, sarebbe errato ed anche innaturale rendersi sordi al fascino di immagini che evocano mondi perduti. La cultura, infatti, non risiede nella ostentazione di inseguire a tutti i costi lo svolgere del tempo nei suoi aspetti, ma nella capacità dell'essere umano di abbracciare con la mente e con i sentimenti la vita nella sua universalità, di percepire profondamente, insieme alla folle evoluzione del presente, gli inevitabili ricordi del passato, raccontando il tempo nelle sue componenti più vere. La validità di un'opera fotografica dovrebbe, perciò, risiedere sempre in un concetto di messaggio e di contenuto, al di là del legame temporale che essa possa evocare. Come pure essa valida dipende dalla capacità creativa del fotografo. In fondo, riflettendo con maggiore attenzione, il soffermarsi ancora a rivisitare con occhio fotografico certe tematiche che taluno impropriamente definisce obsolete, può rappresentare un segno molto importante che racchiude un intenso desiderio e bisogno di ritrovare i valori del passato, gli ideali e la cultura di un mondo diverso dall'attuale.

Non è un inseguire i sogni o un rifiutare la realtà circostante, e semplicemente, nell'esistenza, la volontà di ancorare la propria opera a valori espressivi di contenuto. Tale asserzione può acquistare anche un ampio respiro culturale, se per cultura si intende l'insieme di esperienze che si vanno accumulando nel tempo.

Da notare come, a parer mio, in alcuni contesti fotografici di gruppo, stia emergendo un certo mutamento nella metodologia espressiva dell'immagine, metodologia tendente appunto ad uscire dai meri schemi formali o tecnicistici e a ricercare legami sempre più contenutistici, quale proiezione della propria personalità e della capacità espressiva individuale.

Questo seme deve essere coltivato e non umiliato, perché depositario di una tradizione che mantiene la sua vitalità e, insieme, forse propedeutico ad un modello più ampio di cultura, sia pure accanto ad altre espressioni artistiche dell'immagine completamente diverse nella loro essenza, nella loro filosofia. Questa convivenza di filosofie, talvolta opposte, è indubbiamente di estremo interesse. È facile immaginare che, in

un futuro non lontano, possano crearsi due poli tra loro contrastanti. Ciò fa ben sperare: da un lato, un nuovo corso di cultura legato comunque a messaggi e contenuti, e, dall'altro, le fronde numerose del decadimento dell'espressione artistica. Oggi più che mai il fotografo deve avere una grande capacità di "vedere la scena con occhio fotografico", così come deve, con la stessa perizia, saper leggere una immagine fotografica. In entrambi i casi occorre non limitarsi ad una analisi di superficie, ma riuscire ad aprire quella famosa porticina che conduce nel "segreto" dell'immagine, sì da carpirne il significato più autentico. Varcare quella porticina non sempre è opera facile ed immediata, come pure, entrare nell'immagine, può riservare profonde delusioni. Potremmo accorgerci che l'opera è costituita solo da vuoto formalismo, da un complesso di elaborazioni di valore essenzialmente tecnicistico (difficilmente esaltanti di un contenuto), nonché da varie forme di inopportune affettazioni.

Ebbene, allora si che potremmo dire di trovarci di fronte alla retorica, intesa, naturalmente, nel suo significato peggiore.

Ed è per questa ragione che io sono portato a diffidare di chi, in nome di una tendenza innovativa, si sforza, con

la tecnica e la fantasia, di perseguire ostinatamente nuove forme di racconto, magari proprio per il rifiuto di tematiche troppe volte ripercorse in passato, poiché il pericolo, in tali casi, è la inesistenza di una motivazione ed ispirazione di carattere culturale.

Il tentativo di dare una svolta innovativa alla fotografia ritengo possa accettarsi ad una condizione e cioè che esso sia dettato da una autentica ispirazione in stretta coerenza con i connotati salienti della società di oggi.

Un grande fotografo, quindi, può esaltare il reale con mezzi propri e con nuove forme di espressione, partecipando, con le sue doti migliori, a cogliere la vera essenza. La mia esposizione di problematiche così ampie non sarebbe completa se non cercassi di rispondere ad una domanda: "che cosa si deve e si può fare per la fotografia?".

Le risposte non sono semplici ed alcune di esse risiedono più nel contesto esistenziale e culturale che nella capacità reattiva del fotografo.

Per brevità, dirò che è necessario lavorare molto, confrontarsi sovente con gli altri operatori, discutere, seguire tecniche di sensibilizzazione all'immagine e, soprattutto, saper attendere con fiducia tempi migliori.....

**Marcello Ricci**



▲ Antonio Sollazzo - Luci ed ombre

# TECNO

## DA NORMALE A STRAORDINARIO

**Pr**endete una normale diapositiva, unitela ad un'immagine negativa realizzata su pellicola lith ad alto contrasto e cosa ottenete? Una bella e stupefacente immagine di impatto della serie "premio-sicuro". Venti anni fa, mia moglie Barbara cominciò ad interessarsi alla fotografia in 35 mm. Usando una Nikon FM, le sue diapositive mostrarono subito una eccellente qualità tecnica, ma di rado quella forza visiva per cui lei si era tanto impegnata. Improvvisamente ebbi un'idea: perché non abbinare una delle sue dia con uno dei negativi Kodak lith che io utilizzavo nella preparazione delle "scale di colore" per la presentazione delle dia alle agenzie pubblicitarie dove lavoravo a quel tempo? Il resto è storia. I risultati non possono provare niente di più chiaramente sbalorditivo e mostrano un nuovo e più forte incentivo per migliorare ogni soggetto. Soprattutto, questo procedimento è unico; ogni fotografo può potenzialmente di fatto duplicare senza attrezzatura, perfino senza una camera oscura! Ecco cosa vi occorre per realizzare delle diapositive lith:

- una diapositiva 35 mm. nitida e correttamente esposta.
- tre bacinelle per sviluppare formati di cm. 11 x 13 (la prima bacinella conterrà lo sviluppo, la seconda il bagno di stop e la terza il fissaggio per il lith).
- una lastra di vetro trasparente.
- una luce di sicurezza filtrata rosso chiaro (1A) oppure arancio (0A).
- una confezione di Kodalith Orto Film, Type 3, formato 4 x 5 inch (cm. 11 x 13)
- sviluppo Kodalith (venduto in polvere nelle confezioni A&B, mescolate separatamente).
- un normale fissaggio per fotografia. Seguite esattamente queste semplici istruzioni:

1. Tagliate il bordo del telaietto con un paio di forbici e togliete la diapositiva oppure usate un apri-telaietto.  
2. Sotto la luce di sicurezza rossa o arancione, togliete un foglio di lith dal-

la sua scatola e disponetela con l'emulsione verso l'alto su un foglio di carta bianca.

3. Ponete il vetro pulito sopra al sandwich lith/diapositiva. Assicuratevi che la dia sia libera da polvere e sporco!

4. Realizzate un sandwich lith/diapositiva posizionando la dia sul pezzo di lith con l'emulsione rivolta verso il basso. Se volete, da un foglio di 11 x 13 si possono ottenere facilmente 4 riproduzioni.

5. Per esporre la diapositiva, accendete semplicemente le luci della stanza per un breve periodo di tempo. Nella mia cucina, la luce del lampadario da eccellenti risultati con un secondo di esposizione.

6. Sviluppate il negativo lith ad una temperatura di 20° C agitando costantemente per 2,30 minuti nello sviluppo, 1 minuto nel bagno di stop, 4 minuti nel fissaggio (potete accendere la luce della stanza dopo il primo minuto). Poi sciacquate il negativo lith per 15 minuti in acqua corrente fredda. Potete usare poi un po' di Photo-Flow per assicurare

una asciugatura uniforme del negativo. Appendetelo ad asciugare con una molletta per pellicole (oppure un nastro adesivo di 11 x 13 se ne avete uno). Un phon per capelli vi consentirà di velocizzare l'asciugatura; assicuratevi di tenere il phon distante almeno 60 cm. per evitare di danneggiare il negativo.

7. Se ci sono dei punti chiari sul lith significa che non avete correttamente pulito il vetro o la diapositiva. Fortunatamente questi problemi sono facilmente risolvibili. Con un pennellino fine (# 000) toglieremo questi punti utilizzando dell'inchiostro denso d'India o un liquido opaco. Per questa procedura vi servirà un piccolo visore ed una lente d'ingrandimento. Eseguendo la spuntatura con calma, il tempo e la fatica saranno ben spesi.

8. Sovrapponete la diapositiva con il negativo lith. Regolate il negativo alla stessa misura della diapositiva originale, poi allineate i due lati della foratura dentata e attaccatelo di sopra con il nastro adesivo. Esistono ottimi telaietti forniti dalle ditte Gepe e Erie. Il telaietto Gepe è di plastica sottile e può esse-



▲ Anna Crepella - Danza

re utilizzato nei caricatori carousel da 140 dia. La ditta Erie offre un vasto assortimento di mascherature e fornisce inoltre delle "Coperture Acriliche per Dia" che sono molto sottili. Queste coperture sono fatte di plastica antigraffio. Adesso inserite la vostra diapositiva ultimata dentro ad un proiettore e preparatevi ad una esperienza visiva emozionante. Per migliorare l'impatto, potete togliere ogni parte dello sfondo del lith. Quando esaminai per la prima volta questa idea, mi accorsi che questa tecnica di ritocatura richiedeva maggiori costi. Così feci alcune ricerche e presto scoprii questo sistema più semplice. Usando un pennellino # 000, avete solo bisogno di coprire di vernice le aree indesiderate sul negativo lith con leva pellicola. Per molti anni ho utilizzato un prodotto Keuffel & Esser che adesso non è più facilmente reperibile. Recentemente sto usando due altri prodotti che danno lo stesso risultato. Un prodotto è chiamato Silver Genie. Questo prodotto è costituito da due penne e da una penna fissativa. Una penna ha la punta fine e le altre hanno una punta media. Le istruzioni sulla confezione indicano: "Per rimuovere le immagini argentate dalle pellicole, applicare la penna Silver Genie sull'area fino a che l'immagine scompare." L'altro prodotto che uso è il 601 Silver Film Eradicador. Il kit contiene due piccole bottiglie di soluzione A & B. Le istruzioni sono stampate chiaramente su ognuna. La bottiglia A contiene un liquido verdastro mentre quella B contiene un

fluido chiaro come quello dei kit K & E. Dopo circa 15 tocchi con il pennello # 000, il liquido verdastro diventa di colore marrone. Potete allora rifissare il negativo anche con un normale fissaggio fotografico oppure con la bottiglia B fornita con il kit. Poi risciacquate in acqua corrente fredda e attaccatelo ad asciugare. Quando il negativo sarà asciutto, potete sovrapporlo con la diapositiva originale consentendo al soggetto di mostrarsi nei suoi colori e dettagli originali mentre il resto della dia mostrerà il tipico effetto del lith. Altri prodotti simili possono produrre gli stessi risultati. Qual è il miglior soggetto per valorizzare il lith? Quasi tutti i soggetti: persone, costruzioni, paesaggi, foto di viaggio. Quasi tutto quello che volete rivelare in una nuova, reale e drammatica luce. E, se mai rivogliamo che la diapositiva originale torni nella sua forma iniziale, lei è là ad aspettarci. Avrete un sacco di possibilità creative che nessun fotografo ha mai catturato prima.

Fred Lewis

N.d.T. : Nel testo sono citati alcuni nomi e marchi di prodotti. È probabile che alcuni di essi siano irreperibili nel nostro paese oppure siano commercializzati con altro nome. Prodotti analoghi sono comunque presenti nei negozi fotografici più specializzati.

Pubblicato sul PSA Journal - Aprile 1956 Traduzione a cura di **Alessandro Marchesi**.

SONO ARRIVATE!  
LE NUOVE  
MONOGRAFIE FIAF  
PER LA TUA COLLEZIONE!



ECCO LE NUOVE MONOGRAFIE  
**MARIO LASALANDRA, FOTO CREATIVA**  
AD UN PREZZO SPECIALE  
DI € 15.000 A PUBBLICAZIONE.  
IN PIÙ C'È UN'OFFERTA IRRESISTIBILE:  
ACQUISTANDO LE DUE MONOGRAFIE  
MARIO LASALANDRA E FOTO CREATIVA  
RICEVERAI IN OMAGGIO LA MONOGRAFIA  
**CONCORSO GIOVANI**.  
SONO INOLTRE DISPONIBILI LE MONOGRAFIE  
**PIETRO DONZELLI, RINALDO PRIERI,**  
**MEDICI FOTOGRAFI E STILL LIFE**  
SEMPRE A SOLE € 15.000.  
APPROFITTA SUBITO DELL'OFFERTA!

## L'OFFERTA FIAF DEL MESE E'...



### Il favoloso libro "E' l'Italia" a sole 25.000 lire

Un affresco completo del nostro paese, visto e interpretato dagli obiettivi dei nostri circoli.

#### Approfitto dell'offerta!

desidero ricevere n°   copie del libro "E' l'Italia"

nome .....

cognome .....

indirizzo .....

città .....

cap .....

telefono .....

Spedire in busta chiusa a:  
Servizio monografie FIAF - c/o Leopoldo Banchi  
casella postale 40 - 50013 Campi Bisenzio (FI)

PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO

\*240 pagine a colori - circa 500 fotografie

#### APPROFITTO DELL'OFFERTA!

- DESIDERO LA MONOGRAFIA **MARIO LASALANDRA**
- DESIDERO LA MONOGRAFIA **FOTO CREATIVA**
- DESIDERO LE MONOGRAFIE **MARIO LASALANDRA**  
E **FOTO CREATIVA** RICEVERÒ COSÌ IN OMAGGIO LA  
MONOGRAFIA **CONCORSO GIOVANI**
- DESIDERO LA MONOGRAFIA **PIETRO DONZELLI**
- DESIDERO LA MONOGRAFIA **RINALDO PRIERI**
- DESIDERO LA MONOGRAFIA **MEDICI FOTOGRAFI**
- DESIDERO LA MONOGRAFIA **STILL LIFE**

NOME.....

COGNOME.....

VIA/PIAZZA.....

CITTÀ.....CAP.....

TELEFONO.....

N° TESSERA FIAF.....

TOTALE SPESA €.....

DA SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:  
SERVIZIO MONOGRAFIE FIAF - C/O LEOPOLDO BANCHI  
CASSELLA POSTALE 40 - 50013 CAMPI BISENZIO (FIRENZE)  
PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO

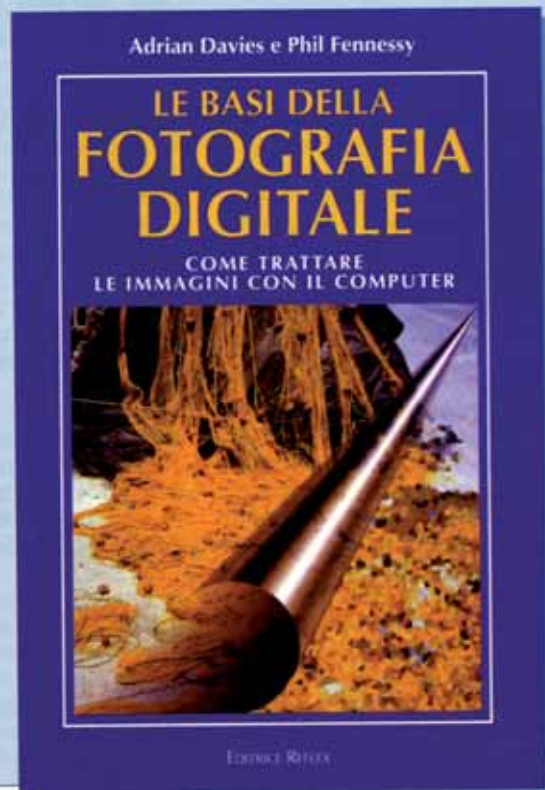
# FINALMENTE SPIEGATA LA FOTOGRAFIA DIGITALE

L'evoluzione digitale della fotografia fornirà ai fotografi professionisti e agli amatori appassionati di computer molte nuove opportunità.

Questo libro spiega la tecnica degli strumenti (computer, scanner, stampa, trasmissione, ecc.) soffermandosi sul trattamento delle immagini. Ampio spazio è dedicato all'utilizzo degli strumenti di Photoshop ed al modo di avvicinarsi a questo eccellente programma di elaborazione dell'immagine.

Scritto da fotografi per i fotografi con un linguaggio semplice ed esauriente allo stesso tempo, il libro descrive con precisione e chiarezza tutto ciò che è necessario conoscere per orientarsi nel mondo della fotografia digitale. L'ampio glossario assicura che il significato di ogni termine sia perfettamente chiaro al lettore. Dopo, tutti i vostri dubbi sul fenomeno digitale saranno cancellati.

Dalla Editrice Reflex  
**LE BASI DELLA FOTOGRAFIA DIGITALE**  
L. 36.000, 136 pagine, 15x21cm.



Alcune tecniche spiegate nel libro.

**IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI FOTOGRAFIA ED IN LIBRERIA.**

POTETE RICHIEDERE IL VOLUME DIRETTAMENTE ALLA EDITRICE REFLEX. PAGAMENTO CON ASSEGNO BANCARIO, CARTA DI CREDITO (AMERICAN EXPRESS o CARTASI) OPPURE VERSANDO L'IMPORTO SUL CCP N. 82707001 INTESTATO A:

EDITRICE REFLEX, VIA DI VILLA SEVERINI 54, 00191 ROMA

TEL. 06-36308595 - 36301756 FAX 06-3295648

# NEWS

## Leica R8

La nuova Leica R8 è una reflex che rappresenta un perfetto connubio fra le funzioni meccaniche e quelle controllate e guidate da una elettronica estremamente avanzata. Un design completamente nuovo per un corpo macchina avveniristico.

Tecnicamente la Leica R8 si presenta forte di tre modalità di esposizione automatica, complementari alla consueta regolazione manuale dei valori dell'esposizione.

Sia in automatismo a priorità dell'apertura del diaframma, sia in automatismo a priorità dei tempi di otturazione, sia in automatismo programmato, sia in regolazione manuale, la Leica R8 offre tre tipi di lettura esposimetrica (la misurazione integrale, la misurazione spot, la misurazione multizonale su sei zone) con una eccezionale gamma di tempi da 32 secondi a 1/8000.

La novità più sensazionale sta nell'esposimetro TTL per flash, che funziona con qualunque unità, anche con un complesso da studio: si preparano macchina e illuminatori, e si preme a metà il pulsante di scatto: il diaframma di chiuderà, i flash scatteranno, ma senza far partire l'otturatore. Subito dopo l'apparecchio indicherà se il diaframma è giusto o se, e di quanto, occorre correggere.

Riferendoci alla consueta pellicola 100 Iso, le misurazioni integrale e multizonale si estendono nella gamma di valori luce compresa fra -2 e +20 EV (da 8 secondi a f/1.4 fino a 1/8000 di secondo a f/11), che diventa

-4/+20EV in misurazione spot selettiva: da 32 secondi a f/1.4 a 1/8000 di secondo a f/11!

Innovativo è poi il luminoso mirino della Leica R8, che è stato disegnato con un oculare arretrato che favorisce la visione anche ai miopi: pure chi usa gli occhiali può controllare tutto il campo.

Distributore ufficiale per l'Italia:

**Polyphoto S.p.A. Via C. Pavese, 11/13 - 20090 Opera - Zerbo (Mi)**  
Tel. 02/57607000, Fax 02/57606850.

## Agfacolor Optima 400

La nuova pellicola professionale Agfacolor Optima 400, è stata messa a punto una nuova sensibilizzazione del verde e del rosso per poter ottenere una separazione più precisa dei colori.

La registrazione più esatta delle informazioni cromatiche delle tonalità vicine dei colori fondamentali e la loro resa più precisa rivestono una grande importanza per una più fedele riproduzione dei colori.

L'Agfacolor Optima 400 restituisce meglio i dettagli nella parte inferiore della curva di gradazione. l'utilizzo dei nuovi cristalli SEM (Surface Enhanced Multistructured) offre una grana più fine e più densa, di particolare importanza per le superfici omogenee.

La nuova pellicola Agfacolor Optima 400, nel formato 24x36 è disponibile a 24 o 36 pose e in rollfilm 120 e 220.

**Agfa-Gevaert S.p.A.**

**Via Grosio 10/4 (ang. V.le De Gasperi)**  
20151 Milano

Tel. 02/3074377 - Fax 02/38000229



## Canon:

### Scatti & scatti: fotografi italiani alla biennale del 1997

Dal 5 novembre al 1 dicembre Canon torna all'Openspace (c/o Palazzo dell'Arengario Via Marconi 1, Milano) del Progetto Giovani del Comune di Milano con un'iniziativa volta alla raccolta delle opere di alcuni dei fotografi italiani che partecipano alla Biennale Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo che nel 1997 avrà luogo a Torino. I fotografi: Marco Benigno, Massimo Di Nonno, Antonella D'Onorio De Meo, Ciro Frank, Javier Sampedro, Enrico Trevisan.

Ricordiamo che i prodotti Canon sono distribuiti in Italia da

**Canon Italia S.p.A.**  
Via Mecenate 90 - 20138 Milano  
Tel. 02/5092249 - Fax 02/58013296.



# CR

## COMUNICAZIONI CIRCOLI

## A cura di M. E. Piazza

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: **Mario Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze**  
Tel. 055/474291 - Fax. 055/474291

### C.F.C. Brescia

Due grandi mostre dagli Stati Uniti: Maria Del Bagno con "Were shall i see the moon next year?" e Lynn Bianchi con "Il corpo e l'ambiente". Inoltre presso lo spazio espositivo Gallery Café Marino Porfiri di Trieste con "Immaginario" dal 21 sett. al 18 ott. e Alberto Cico Gentili di Gubbio con "Persone incontrate per caso" dal 19 al 22 novembre.

### G.F. Il Prisma

Per festeggiare i suoi 15 anni di attività ha organizzato per il mese di novembre le seguenti serate: 5/11 Proiezione in dissolvenza incrociata di Pietro Pecchioli e Franco de Farro; 12/11 Enrico Donnini Proiezioni in multivisione; 26/11 concorso per diapositive riservato ai fotoamatori del Circoli della Provincia di Firenze e Prato, presso la sede del gruppo.

### C.C.F. Amatori Hispellum

Nel 20° anniversario della fondazione, mostra collettiva fotografica dei soci dal titolo "Venti anni di immagini", presso la Chiesa Sant'Angelo. Mostra fotografica con scorcì inediti di Spello in gigantografie, a cura dei soci del Circolo Hispellum, presso il centro Arcobaleno di Spello.

### The Museum of Contemporary Photography

Mostre dal titolo "When Aaron met Harry: Chicago photography 1946-1971, dal 7/9 al 2/11. Mostre di artisti che hanno lavorato a Chicago fra gli anni 1946, anno dell'arrivo di Harry Callagan e il 1971 anno dell'uscita di Aaron Siskind, i due artisti che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia della fotografia mondiale.

### Camera Works

Mostra fotografica intitolata emblematicamente "Dieci anni di fotografia". Le foto sono state scelte fra quelle donate dagli autori che hanno esposto in questi 10 anni presso la Camera Works. Per ricordare la manifestazione è stato preparato anche un catalogo con una selezione delle fotografie esposte.

**Photo 35 Ovada**

Mostra Fotografica presso la Loggia di S. Sebastiano a Ovada.

**Gi Bi Peluffo**

Mostra dal titolo "Sapore di mare", presso la Sala C. Sbarbaro a Spotorno.

**Dolce e Photo**

Mostra di Emanuele e Pietro Luigi Piccardo dal titolo "1992, America", un viaggio nel paesaggio urbanizzato degli Stati Uniti, presso lo spazio espositivo di Piazza Castello a Marostica.

**S.C. Polisportiva Galluzzo****G.F. Il Flessibile**

Mostra Fotografica di Geo Bruschi dal titolo "Asia"; Siro Cantini con una sua mostra fotografica; "Autori svedesi a Firenze" collettiva 11-24 ottobre; "Serata di Gala Multivisione: Aidama in Toscana, 12-13 ottobre; I ragazzi della Scuola Pio X Artigianelli presentano una mostra di disegni e proiezione "Firenze mia" e Renzo Baggiani, diaporama il 26/10/96, presso la sede del Gruppo.

**Fondazione Antonio Mazzotta di Milano**

Ha organizzato la mostra "Fotografia di una giovane Repubblica, Italia 1946-1966" a cura di Giuliana Scimè, a Modena, alla Festa Nazionale dell'Unità.

**G.F. Sanpaolo Rho**

Mostra collettiva fotografica e Proiezione audiovisivi dei soci presso l'Auditorium di Via Meda.

**Umberto Levis**

Mostra personale dal titolo "Le fontane dell'Alta Valsusa e del delfinato", a Oulx, presso le scuole elementari.

**Umberto Pinzoni**

Mostra personale dal titolo "Paesaggio in Umbria", presso la galleria fotografica Il Ponte a Mestre.

**C.F. Le Molere**

Serata con l'autore dedicata a Diane Arbus, condotta dal fotografo Gabriele Chiesa. Danilo Lombardi e Franco Rossi, ospiti del Gruppo Ricerca Immagine di Brescia.

**Siena Foto Club**

Mostra del titolo "Ottanta modi di essere donna" nel cortile del Podestà dal 5 al 20 ottobre. Sarà realizzato un manifesto e un pieghevole.

**C.F. di Toscolano Maderno**

VII Settimana d'Arte di Cecina (BS). Mostre personali di Fulvio de Pellegrin con "Aquatilis" e Adriana Eccel con "Photoopere" e mostra collettiva dal titolo "Punti di vista" di Andrea Andreoli, Rita Bagna, Dario Righettini.

**3x Koschuch**

Mostra degli amici austriaci presso il Museo di Celje.

**C.F.C. Athesis**

"Convegno Virtuale FIAF". Per conto della FIAF organizzerà la parte logistica relativa

al Convegno che avrà luogo presso la Galleria Athesis dal 16 al 17 novembre 1996. Si parlerà di Internet, Archiviazione, Trasmissione immagini digitalizzate. Tel e Fax 0425 95018 WWW.archimedia.it/athesis/ath1.htm.

"Rievocazione in costumi d'epoca del mercato della Centuriazione Romana" di Cesne e Zambon nel Municipio di Villadose. "New York Canada" proiezione di Galli e Zanin a Stanghella.

**G.F. Arcobaleno**

comunica il suo nuovo recapito: c/o Pietro Barbi, Via della Quercia 26 - 41100 Modena.

**C.F. L'Immagine Roma**

Serata a tema con i circoli romani, coordinata da Franco Olivetti su duplicazione e le diapositive; inoltre mostra personale. È stato presente il Delegato Regionale Mariano Fanini.

**Il Diaframma Kodak Cultura**

Mostra di Marianna Cappelli dal titolo "Scoperte" in portfolio Annalisa Ceolin e Roberto Kusterle, autori selezionati durante l'edizione 1995 del "Portfolio in Piazza" di Savignano sul Rubicone.

**Fotoclub Firenze**

Ha ospitato il Gruppo Fotografico Imagoclub di Prato, che ha presentato la proiezione "L'Isola di Skujso". Ha ospitato Stefano Vitali del C.F. Arno. Ha allestito la mostra fotografica di Luciano Selvi. Presso la Sede del Fotoclub.

**Kultura GranataClub di Faiano (Sa)**

Dal 21/9 Antonio Grassi ha esposto la sua mostra a colori dal titolo "C'era una volta".

**Museo Ken Dany**

6 fotografi portoghesi del gruppo Iris dall'8 settembre al 6 ottobre a Brescia, Corsetto S. Agata 22. Jean Janssis "Gomme Bicromate recenti" dal 18 sett. al 13 ott. a Milano, Via Pastrengo 12.

**Fotoclub Dopolavoro Ferroviario Foligno**

Organizza corsi di Fotografia di tecnica base con inizio 3/12/96 e tecnica avanzata e linguaggio fotografico con inizio 4/2/97.

Il Fotoclub annuncia la nascita di una nuova Sala Espositiva "S. Apollonia", creata presso il fotostudio Galardini Via XX Settembre 93 Foligno, centro storico, dove chiunque ne faccia richiesta può esporre gratuitamente i propri lavori di arte fotografica. 7/12/96-30/12/96 Cali Vincenzo "Gente Seduta".

Per ulteriori informazioni tel. 0742/359797 Foto Studio Galardini; DLF Via Piave 2a 06034 Foligno Tel. 0742/340612 Fax 359604 oppure 0742/670478 357459.

**Gianni Bracci**

ha presentato il 13 ottobre il suo libro "Bagnacavallo...in particolare", edito da Vallecchi Editore.

**Associazione Culturale L'Occhio in Arte**

5 ott. al 14 ott. in Vicolo S.Celso, 8 a Roma espone Giampiero Tassi con "La mia

Roma"; annessa alla mostra una piccola collettiva con lavori di R. Ferretti, G. Iazzolino e A. Tateo.

**8° Trofeo "Fabio Fabris"**

conclusosi a Fabrica di Roma il 22 sett. u.s., quest'anno ha visto la partecipazione dei fotografi umbri, ospiti d'onore della manifestazione.

È stata allestita la mostra fotografica intitolata "l'Umbria vista dagli umbri". Ad accogliere i numerosi convenuti Pietro Sciosci e Dorian Pedica.

Alla manifestazione erano presenti i giovani partecipanti al corso di fotografia svolto con gli alunni della scuola media, alcuni di questi sono stati premiati.

Erano presenti i delegati regionali del Lazio e dell'Umbria, vari presidenti di Circoli delle due regioni e i delegati provinciali.

**XII Convegno Circoli Fotografici Umbri FIAF**

Il 15 sett. u.s. si è tenuto a Perugia presso la sede del Gruppo Fotografico ACAR dip. Cassa di Risparmio di Perugia il XII° Convegno dei Circoli Fotografici Umbri, aderenti alla FIAF. Presenti: il Delegato Regionale Marco Nicolini, i Delegati Provinciali Loretoni e Sproviero, il Delegato Culturale Amoni, il Consigliere Nazionale Rino Di Maio e molti presidenti di circolo. Molte le iniziative in atto e quelle progettate. Durante la riunione sono stati rieletti i due Delegati Provinciali Loretoni e Sproviero, a cui è andato il ringraziamento di tutti per la loro attività.

**Gruppo Fotografico Gualdese Perugia**

Ancora con merito l'impegno di Daniele Amoni, impegnato in un libro su Gualdo Tadino.

**Agenzia F.P.M.**

Sarà a disposizione della manifestazione È l'Italia una pagina web al seguente indirizzo: <http://www.image.pro.pronet.it>.

**Dopolavoro Ferroviario Foligno Sez. Fotografica Perugia**

Molto apprezzata una nuova edizione di un libro fotografico su Quintana e i Pali a Foligno a cura di Emilio Marona. Tanta storia e tante fotografie della Quintana di Foligno.

**Parliamo di Fotografia**

Ciclo di conferenze-dibattito sulla fotografia e sull'Arte tenuto da esperti nazionali del settore. 8/11 Giorgio Rigon "Critica fotografica, opera aperta, oggetto trovato, creatività in ambiente digitalizzato"; 15/11 Sergio Magni: "Lettura e significato delle fotografie"; 22/11 Filiberto Gorerino "I dintorni del ritratto"; Silvio Riolfo Marengo: "Leggere l'Arte"; 6/12 Gianni Merlo "La fotografia come espressione del sé". Inizio ore 21. Sala del Centro Socioculturale "P. Costa" Celle Ligure. Ingresso libero.

**Elezione Delegato Provincia di Roma**

È stato eletto il giorno 29 sett. 1996, in Albano Laziale dall'assemblea dei circoli e dei soci individuali non iscritti a circoli, il sig. Cesare De Stefanis, Via Bravetta 195 Roma. Tel. 06/6663932.

**Gruppo Fotografico Civitatis Papiae**  
in occasione di "Trenta ore per la vita" il Gruppo ha allestito la mostra "Uno sguardo sul mondo".

#### C.F. L'Immagine

Al salotto dell'immagine Daniela Giammaria e Roberto Zuccalà hanno presentato il lavoro fotografico "Il mattino di una notte insonne", sviluppo del Circolo sulle possibilità e prospettive delle sequenze e dei diversi modi di attuazione. È stato presente Mariano Fanini, delegato regionale.

#### C.F. La Gondola

Sempre ricco di informazioni il notiziario che ci giunge puntualmente. A Lestans (è una frazione di Sequals) è stata restaurata, con il contributo della regione Friuli Venezia Giulia, Villa Ciani, facendone sede operativa del C.R.A.F., centro di Ricerca ed Archiviazione della fotografia, organismo a partecipazione mista fra Comune di Spilimbergo, Provincia di Pordenone, Comune di Sequals, Università di Udine; le iniziative fotografiche proposte sono risultate sempre di grande interesse "Terre a Nordest", ovvero il Friuli Venezia Giulia a vent'anni dal terremoto con ben quindici autori di fama, chiamati ad interpretare il tema. Lisa Ferro ha esposto "Scatti" e "Riflessi" a Spoleto nell'ambito del Festival dei due mondi. Vito Vecellio ha esposto due personali a Padola e a San Vito di Cardore.

#### XIV Fotofestival di Montecchio Emilia

Il cinefotoclub di Montecchio Emilia (Re), festeggiando il 20° anno dalla sua fondazione, organizza, con il patrocinio del Comune di Montecchio Emilia, il XIV Fotofestival. La manifestazione si svolgerà dal 15/12/96-6/1/97. Le mostre nelle sale della Rocca Medioevale: Alfredo Chiapponi "Nudi", Maurizio Galimberti "Polaviaggio"; Mario Giacomelli "Antologica"; i Soci del Cinefotoclub "Il corso d'acqua della Val d'Enza". Faranno parte del XIV Fotofestival anche gli incontri con gli autori, con dibattiti e proiezioni audiovisivi. Nella giornata di Domenica 5 gennaio '97 si terrà la "III Mostra Mercato Materiale Fotografico dell'Usato e d'Epoca". Orario di visita: Feriali 10-12 / 15-18; Festivi e Prefestivi 9-12.30 / 15-19. Per informazioni Tel. 0522/865268 - 866620 ore ufficio.

#### Studio '83 Organizzazione Arti Visive Premio La Rocca

Nel 1997 si svolgerà a Spoleto la 1ª Edizione del "Premio La Rocca". Il tema dell'edizione riguarderà "I Cinque sensi: gusto, olfatto, tatto, udito, vista". Quanto prima sarà comunicato il bando di concorso.

#### Antonio Catellani

Ha esposto c/o La Galleria "Ferroglia Area Immagini" la personale a colori dal titolo: "Il sentiero dei sortilegi".

#### G.F. Le Gru

"Quattro mostre in una"; espongono: Carmelo Crisafi "Black Stone"; Enzo Gabriele "Cherchez la femme"; Alfio

Pulvirenti "Gente di Sicilia"; Giuseppe Russo "Paesaggi", nella Sala Mostre di Valverde (Ct).

#### Festival Internazionale di Multivisione Artistica

Il 14 settembre u.s. presso il Teatro Vespasiano sono state proiettate le opere ammesse alla 3ª edizione del Festival Internazionale di Multivisione Artistica. Miglior autore emergente: Camillo Di Tullio appartenente all'Ateneum Fotoamatori Abruzzesi.

#### Fotoclub Etruria

6ª Rassegna di diaproiezioni "Sere di immagini", presso il Palazzo Ferretti di Cortona (patrocinio M21/96)

#### Fotoclub Follonica

Mostra dal titolo "Riflessi nel verde" con le opere dei Ragazzi dell'Unità U.O. di Psichiatria zona I USL 9, presso la ex Casa del Popolo di Via Roma a Follonica (Patrocinio M22/96).

#### Errata Corrigere

Si comunica che nel catalogo "È l'Italia" a pag 126, la foto n° 6 è stata realizzata dal socio del Circolo HI Foto Circolo Fotografico Sig. Vito Musa. La redazione si scusa con l'interessato, assicurando la buona fede nell'errore.

#### In risposta alla lettera di Magni in "Fotoamatore" N° 9/1996 pag 36.

*Gentile Magni, anch'io vorrei sottrarre un piccolo spazio per dire la mia, se mi permette, su santi, fanti e quant'altro. Cercherò di esporre meglio le finalità della proposta degli amici spellani, sperando con ciò di chiarire a chi non ha capito bene leggendo l'ironico e divertente articolo Suo e di Ghigo, quali sono le effettive ragioni che hanno indotto il Fotoclub Hispellum a proporre Veronica Giuliani come Patrona dei fotografi.*

*La richiesta deriva da una lunga ricerca che ha portato i fotoamatori del circolo in giro per le Regioni del Centro Italia: fotografando monasteri ed i loro abitanti, conversando con rispetto con le suore di clausura (sic!), chiedendo e ricevendo informazioni, manoscritti, appunti e poi un sacco di altre cose che avrebbero reso felice chiunque ami veramente la fotografia e la cultura. La ricerca, veramente imponente sia dal punto di vista fotografico che documentale è stata pazientemente ordinata e verificata. Poi, per dare un senso al lavoro svolto, gli amici di Spello hanno iniziato a raccogliere delle firme di adesione all'iniziativa, che si sarebbe conclusa comunque con grande mostra fotografica itinerante. Ovviamente il tutto, compresi i documenti e le firme raccolte, dovrebbe essere spedito all'apposita commissione ecclesiastica che si occupa di queste faccende extraterrene, per il giudizio di merito "a prescindere" dalle nostre e vostre fotografiche valutazioni. Quindi nessun tentativo di legittimare altri eventuali santi patroni o aspiranti tali della fotografia, ma solo una semplice iniziativa culturale degna di nota e validamente inserita in una delle molteplici iniziative che il Fotoclub Hispellum porta avanti da vent'anni. Infine poco contano i discorsi sul fatto che i patroni "hanno esercitato in vita, e con chiare*

*virtù, il mestiere dei loro patrocinati", poiché non mi risulta che San Cristoforo abbia avuto nessun ingaggio nel team Ferrari, o che San Michele facesse parte della FDIA.*

*Come vedete, miei cari Ghigo e Magni, tutto si può in questo mondo.*

*Scherziamo, quindi, coi fanti, ma lasciamo stare i santi...ed anche i fotoclubs.*

Filippo Sproviero  
Delegato FIAF Perugia

#### Premio Città di Prato a cura del Fotoclub Il Bacchino e della FIAF

I tre autori, compresi i parimerito, che hanno ottenuto il maggior numero di segnalazioni sono risultati:

##### Sezione mostre fotografiche:

Bani Angelo "Non solo cobas"

Farri Stanislao "Infrarosso"

Ricci Cesare "Frammenti urbani".

##### Sezione audiovisivi:

Bolondi Ivano "Affrica"

Di Todaro Francesco "Sul set di uno spot"

Donnini Enrico "Ferrara città della musica"

Paleari Osvaldo "Ecate".

##### Sezione pubblicazioni fotografiche:

Bussolino Franco "Torino anche mia"

Ghislà Daniele "Itinerario Ghiacciato"

Panfili Sanio "Umbria: un giorno di lavoro"

I lavori sopra elencati saranno giudicati da una apposita giuria che assegnerà

secondo graduatoria per ogni sezione tre

statuette e medaglie raffiguranti "Il

Bacchino" e il "Bacchino dorato" al

migliore autore in assoluto delle tre

sezioni. La giuria: Sauro Lusini, direttore

Archivio Fotografico Toscano; Sergio

Magni, Direttore Dipartimenti Attività

Circoli FIAF; Manfredi Manfroi, giornalista

e critico Fotografico, membro del centro

proposte FIAF; Giorgio Tani,

Presidente Nazionale FIAF; Fabrizio

Tempesti, F.C. "Il Bacchino", direttore

Dipartimento Manifestazioni FIAF-

Segretario di Giuria: Marco Badiani,

Presidente F.C. Il Bacchino.

##### Programma manifestazione:

Giovedì 28 novembre ore 21,15 proiezione

audiovisivi a cura del Dipartimento

Audiovisivi FIAF ad invito.

Venerdì 29 novembre ore 9,00 riunione

Giuria; ore 21,15 incontro con

Ferdinando Scianna, proiezione e discussione

dei suoi ultimi lavori (presente

l'autore).

Sabato 30 novembre ore 18,00 cerimonia

ufficiale, proclamazione vincitori, asse-

gnazione premi, proiezione audiovisivi;

ore 20,30 cena di gala.

Le proiezioni, gli incontri, la cerimonia di

premiatura e la cena di gala si svolgeranno

in Prato, presso il Convitto nazionale

"Cicognini" Piazza del Collegio 13.

Le mostre dei tre autori premiati nella

sezione stampe fotografiche saranno alle-

stite presso la sede del Fotoclub Il

Bacchino, Via S. Jacoppo 27 dal 28

novembre all'8 dicembre; orario: 10.30-

12.30 / 17.30-19 (chiuso martedì; dome-

nica solo mattino).

### CHIARIMENTI ED ESEMPLIFICAZIONI sull'onorificenza "LIVELLI EFIAP"

Per dare una interpretazione univoca alle norme per la richiesta e la concessione dei "Livelli EFIAP", abbiamo interpellato direttamente il Responsabile delle Distinzioni della FIAP e siamo in grado ora di fornire i seguenti chiarimenti.

Per inoltrare la richiesta dell'onorificenza di EFIAP di Bronzo (EFIAP/b) il candidato deve essere in possesso dell'EFIAP da almeno 1 anno e, a partire dalla data dell'attribuzione dell'onorificenza di EFIAP, aver totalizzato 75 ammissioni a concorsi con "Patronage FIAP" con 25 opere diverse ed aver ottenuto premi in almeno 4 paesi diversi con almeno 3 foto diverse.

Esempio:

titolo "A" - premiato o segnalato ad un concorso in Portogallo con Patr. FIAP.

titolo "B" - premiato o segnalato ad un concorso in Inghilterra con Patr. FIAP.

- premiato o segnalato ad un concorso in Italia con Patr. FIAP.

titolo "C" - premiato o segnalato ad un concorso in India con Patr. FIAP.

Abbiamo a questo punto 4 premi in 4 differenti paesi ottenuti con 3 opere diverse (A, B e C), ed è quanto il Regolamento prevede per l'attribuzione dell'EFIAP/b.

Lo stesso criterio va poi utilizzato per i successivi livelli (argento, oro e platino) sia pur variando il numero delle ammissioni, delle opere differenti e delle foto premiate.

Da tenere presente che le ammissioni e le opere diverse presentate per un livello sono valide anche per il successivo.

Esempio: Le 75 ammissioni con 25 opere diverse necessarie per l'EFIAP/b + altre 75 ammissioni con altre 25 opere diverse, ottenute dopo l'assegnazione dell'EFIAP/b, permettono la richiesta dell'EFIAP/s (150 ; ammissioni con 50 opere diverse) e così via per l'EFIAP/g e l'EFIAP/p. Per quanto riguarda invece i premi, ogni livello EFIAP è considerato a sé stante, per cui le 3 opere diverse premiate in 4 nazioni differenti utilizzate per la richiesta di EFIAP/b non possono essere utilizzate per la richiesta di EFIAP/s che prevede altre 4 opere diverse premiate in 5 nazioni differenti e così via.

Da tenere presente inoltre che per la richiesta dei vari "Livelli EFIAP" si devono allegare unicamente stampe su carta (BN e/o CLP) e non sono ammesse diapositive, ma solo stampe da esse ottenute.

Ricordiamo anche che per la FIAP sono nazioni diverse: l'Inghilterra (comprendente il Galles), la Scozia e l'Irlanda del Nord.

Preghiamo infine gli interessati di correggere, sul Regolamento Onorificenze e Riconoscimenti Nazionali ed Internazionali, il numero delle ammissioni occorrenti per l'EFIAP/b da 100 a 75.

Ringraziamo per la preziosa collaborazione il Sig. Carlo Diana EFIAP/s (Belgio) ed il Sig. Riccardo Busi EFIAP.

# MFO

## MOSTRE FOTOGRAFICHE

### A cura di L. Banchi

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Leopoldo Banchi - Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio.

#### 1-31/11 Ponte Lambro (Co)

G.F. Il Ponte c/o Fotoristoro Giardino  
Via Leonardo Da Vinci.  
Espone **Giancarlo Castagna** "Personale"  
Stampe Varie.

#### 1-31/11 Torricella Peligna

C.F. Controlice di Casoli  
c/o Fotobar Il Grottino - C.so Umberto I, 15.  
Espone **Luigi Galasso** "Blues". Stampe  
CLP. Mostra CIRMOF.

#### 1-31/11 S.Felice del Benaco

Foto Club San Felice del Benaco  
c/o Musical Bar Piazza Moniga.  
Espone **Ambrogio Negri** "Fantasmi di Venezia". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

#### 1-31/11 Pisa

G.F. Pisano

c/o Foto ottica Allegrini V. Borgo Stretto 49.  
Espone **Enrico Patacca** "Paesaggio".  
Stampe CLP.

#### 1-30/11 Iseo

Spazio Espositivo  
Caffè Teatro Eden  
Piazza Garibaldi  
Espone **Dino Bontempi** "Scozia",  
Stampe CLP e BN infrarosso.

#### 1-31/11 Città Sant'Angelo

Aternum Fotoamatori Abruzzesi  
c/o Taverna del Teatro.  
Espone **Roberto Bianchi** "Comunque  
l'acqua". Stampe BN.

#### 1-31/11 Ravenna

CRAL Enichem Sez. Foto  
c/o l'Osteria "Pavone d'Oro"  
Via S. Mama 73.  
Espone **Carlo e Paola Resta** "Forme e  
colori al microscopio". Stampe a colori.

#### 1-31/11 Caserta

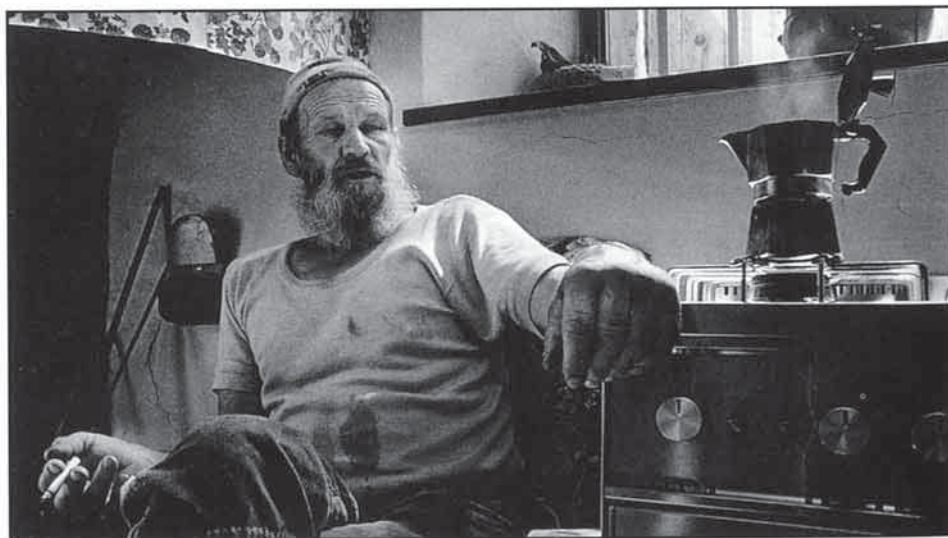
Ass. Fotografica Dagherro-tipo  
c/o Fotostudio Alisei Via Gemito 101.  
Espone **Augusto Biagioni** "Sentinelle".  
Stampe CLP.  
Mostra CIRMOF.

#### 2-30/11 Forlì

F.C.C Forlì  
c/o Sede Sociale  
V.le della libertà.  
Espone **Mario Orsetti** "Manhattan". Orario  
9/22; chiuso domenica. Stampe BN. Mostra  
CIRMOF.

#### 1/11-31/12 Termoli

G.A.F. Antonio Leone  
c/o Biblioteca Comunale e Scuole Medie.  
Espone **Primo Montanari** "Nuvole",  
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.



▲ Dario Righettini - Gente di montagna



**1-30/11 Teramo**

C.F. Camera Obscura  
c/o Spazio FIAF Via dell'Arco.  
Espone **Pacifico Spadoni** "Gli edili",  
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

**3-23/11 Pavia**

Ass. Fotografica Città Giardino  
c/o Caffè Gusmaroli. Via Ferrini 75.  
Espone **Antonio Zuccon**  
"Cromoemozioni". Stampe CLP.

**3-30/11 Firenze**

G.F. Il Cupolone  
c/o Sede Sociale. Via Delle caldaie, 4.  
3-16/11 Espongono **Enrico Andreini**,  
**Valentino Parlavecchio** e **Carlo**  
**Schicchio** "Collettiva". Stampe Varie.  
Orario: feriali 17/19 giovedì 21/23.  
Inaugurazione il 3/11, ore 10.  
17-30/11 Espongono **Bruno Amaranti**,  
**Alessandro Banchelli** "Bianco nero al  
Cupolone". Stampe BN. Orario: feriali 17/19  
giovedì 21/23. Inaugurazione il 17/11, ore  
10.

**4/11-15/12 Verona**

C.F. Veronese  
c/o Caffè Porta Leona Via Leoni 7.  
4-24/11 Espone **Aurelio Carolo**  
"Madonnari". Stampe BN.  
25/11-15/12 Espone **Roberto Jungl**  
"Ritratto di donna". Stampe CLP.

**4-30/11 Trento**

Spazio Espositivo c/o Caffè Rossini Via  
Suffragio 27.  
Espone **Michele Braito**  
"America: monumenti della terra". Stampe  
BN.

**5-30/11 Torino**

Galleria Ferroglio Area immagine  
Via Tripoli 192.  
Espone **Raffaele Bellacico** "Birmania".  
Reportage a colori. Orario 9-12/16-20 chiu-  
so lun e dom.

**5/11-3/12 Torino**

Fotogalleria Marvin - Via Lagrange 45.  
Espone **Fulvio Sprio** "Personale".  
Stampe CLP.

**8-15/11 Valverde**

C.F. Le Gru c/o Sede Sociale C.so Vittorio  
Emanuele 80.  
Espone **Mario Lasalandra** "Fantasmi".  
Stampe BN. Inaugurazione il 8/11, ore 19.  
Patrocinio V30/96.

**9/11-10/1/97 Mestre (Ve)**

Il Ponte Galleria Fotografica c/o Studio  
Poletto. V.le S. Marco 14  
9/11-13/12 Espongono **Giuliana** e **Luigina**  
**Gottardo**, **Maria Teresa Crisigiovanni**  
"Sguardi d'angolo, luce ... non luce".  
Stampe Varie.  
14/12-10/1/97 Espone **Paolo Fontanella**  
"L'Isola senza tempo, Burano". Stampe  
Varie.

**9/13-16/20 Chiuso Lun. Mostra CIRMOF.  
9-11/11 Albano Laziale**

C.F. Castelli Romani c/o Spazio Break Via  
Cellomaio 48.  
Espone **Ernesto Allegrin** "Tibet". Stampe  
Varie.

**14-27/11 Milano**

C.F. Filologico Sez. Foto  
Via Clerici 10.  
14-27/11 Espone **Lino Aldi** "Il naviglio  
grande..dal Ticino a Milano". Stampe BN.  
Orario: feriali 10-22 festivi 10-20. Incontro  
con l'autore. Ingresso libero.  
28/11-12/12 Espone **Dario Guerini** "Gente  
di Jazz". Stampe BN. Orario: feriali 10-22  
festivi 10-20. Incontro con l'autore. Ingresso  
libero.

**15-30/11 S. Benedetto d/Tr**

Foto Cine Club Sambenedettese  
c/o Fotogalleria L'Angolo Fotografico Via G.  
Moretti 13.  
Espone **Remo Camaioni** "Personale".  
Stampe Varie.  
Patrocinio FIAF L1/96.

**15/11-14/12 Varazze (Sv)**

F.C. Varazze c/o Fotobar Torino.  
Espongono **Giuseppe Riccio** e **Renato**  
**Raccabella** "Artigianato ligure". Stampe  
CLP. Mostra CIRMOF.

**16/11-12/12 Mestre (Ve)**

Photo Gallery Da Tura  
c/o Hotel Bologna Via Piave 214.  
Espone **Roberto Rossi** "Ritratti". Stampe  
BN. Inaugurazione 16/11 ore 18.

**16-23/11 Scandicci (Fi)**

G.F. Il Prisma c/o Casa del Popolo Via  
Roma 166.  
Espongono **I Circoli delle provincie di**  
**Firenze e Prato** "Collettiva". Stampe Varie.

**19/11-28/1/97 Asti**

19/11-7/1/97 A.C.F. Astigiani  
c/o Bar Cocchi  
P.zza V. Alfieri 164.  
Espone **Morena Fammoni** "Le mille e una  
notte". Stampe BN. Mostra CIRMOF.  
19/11-28/1/97 A.C.F. Astigiani  
c/o Centro Giovani  
Via Goltieri 3/a.  
Espone **Davide Ferrero** "La prima meta".  
Stampe Varie.

**24/11-12/1/97 Milano**

c/o Museo Ken Damy.V. Pastrengo 12.  
Espone **Cameraphoto** "Venezia". Stampe  
Varie. Inaugurazione dom. 24, ore 11.

**25/11-21/12 Schio**

Photogalleria FIAF  
c/o Gardenia Bar Fotoclub Via Colla 2.  
Espone **Franco Tabarroni** "Snow".  
Orario 8/20. Chiuso dom. Stampe CLP.

**28/11-2/1/97 Marostica**

C.F. Dolce e Photo Piazza Castelli 3.  
Espone **Angelo Di tommaso** "Neve su  
Torricella Peligna". Stampe BN. Orario:

**A cura di V. Santini**

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla  
data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini  
- via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli - Tel. 0571/922660 -  
Fax - 0571/921815

**Concorsi Nazionali****7/12/96 Morciano Romagna**

1° Concorso Fotografico Nazionale  
"Morciano di Romagna" + tema obbligato-  
rio: "Fiume e mare, fonte di vita".  
Sezioni: BN, CLP.  
Quota: Lit. 20.000, soci FIAF 18.000.  
Giuria: Diana, Angelini.  
**Raccomand. 96H05**  
Pro Loco c/o Biblioteca Comunale  
47047 Morciano di Romagna (Fo).

**14/12/96 Bologna**

20° Concorso Fotografico Nazionale  
Pontevicchio + tema fisso "La donna nello  
sport" per BN e CLP.  
Sezioni: B/N, CLP, CLD.  
Quota: Lit. 20.000 - 25.000, soci FIAF  
18.000 - 23.000.  
Giuria: Baracchini Caputi, Migliori,  
Millozzi, Tario, Mascherini, Inzaina,  
Gamberini, Zara Conti, Bianchi.  
**Patrocinio FIAF 96H4.**  
Foto Club Pontevicchio  
Via Protti 2  
40139 Bologna.

**28/12/96 San Lorenzo a Mare**

Delfino d'Argento.  
Sezioni: B/N, CLP.  
Quota: Lit. 18.000; soci FIAF 16.000.  
Giuria: Carlini, Ferrari, Gandolfo, Mazza,  
Cerioli.  
**Raccomand. 96C02**  
Circ. Cult. Rio Bodo  
Via Vianasse 36  
18017 San Lorenzo a Mare (Im).

**15/01/97 Belluno**

Concorso Nazionale Diaporama turistico e  
naturalistico.  
Sezioni: Diaporama.



▲ Lisa Ferro - In vaporetto

Quota: Lit. 30.000.  
C.T.G.  
P.zza Piloni 11  
32100 Belluno  
Tel. 0437/940367 Fax 0437/927092.

**10/02/97** **Alessandria**

Il cappello nel mondo.  
Sezioni: CLD.  
Quota: Lit. 20.000; soci FIAF 18.000.  
Giuria: Astrid, Giarda, Gorgerino, Manias, Perotti.  
**Internazionale 96A1**  
CIFA Photogallery  
Via Venezia 7  
15100 Alessandria.

**Saloni Internazionali**

**12/12/96** **Belgio**

28ste Fotovierddgse Iris Aartrijke + tema:  
Natura/fotogiornalismo.  
Sezioni: CLD.  
Quota: 7.= US \$  
**Patrocinio FIAP 97/23.**  
Diaclub Iris Aartrijke  
M. Vic Demeulencester  
Steenstraat, 42  
B-8211 Aartrijke BELGIQUE.

**15/12/96** **Romania**

"Premfoto 96 (per foto inedite, mai esposte).  
Sezioni: B/N, CLP.  
Quota: 10.= US \$.  
**Patrocinio FIAP 96/101.**  
Foto cineclub "Nufarul"  
Mr. Stefan Toth  
P.O. Box 269  
RO - 3700 Oradea 1 / ROMANIA

**17/12/96** **India**

1st Dr. S.C. Maitra Memorial International  
Salon of Colour Slides 1996 + tema: Natura.  
Sezioni: CLD.  
Quota: 8.= US \$.  
**Patrocinio FIAP 96/119.**  
Lens-n-Eye  
Mr. S.M. Maitra  
Dr. Maitra's Clinical Lab. Shastrinagar  
Dhanbad 826 001 / INDIA.

**27/12/96** **Francia**

Salon International Quadridia  
"Quadrigaphe 97".  
Sezioni: CLD.  
Quota: 12.= US \$.  
**Patrocinio FIAP 97/21.**  
Gaphe  
M.Charles Boudinet

28, rue Wilson  
F - 57440 Algrange / FRANCE.

**31/12/96** **Spagna**

II Biennal Internacional de Fotografia  
XXXVII Medalla Gaudi (per foto premiate  
fra il 1991 e 1996).  
Sezioni: CLP.  
**Patrocinio FIAP 97/03.**  
Institut Municipal d'Accio Cultural  
P.O. Box 517  
E - 43200 Reus / Catalunya / ESPAGNE.

**13/01/97** **Australia**

Maitland International Salon of  
Photography + tema: Natura per Stampe e  
DIA.  
Sezioni: B/N, CLP, CLD.  
Quota: 8.=US \$  
**Patrocinio FIAP 97/1.**  
Salon Committee  
J. Kelly, ESAPS  
Box 144, P.O. Maitland  
Maitland / NSW AUSTRALIA 2320.

**17/01/97** **Austria**

4. Graze Farbdiasalon - Uhrturmtrophy  
1997 + Fotogiornalismo, sperimentali e  
avanguardia.  
Sezioni: CLD.  
Quota: 8. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 97/05.**  
Fotoclub G-gosta pongratz  
Mr. Gert Huberts  
Postfach 91  
A - 8025 Graz / Austria.

**18/01/97** **U.S.A.**

64th Wilmington International Exhibition of  
Photography.  
Sezioni: BN, CLP, CLD.  
Quota: 8. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 97/13**  
Delaware Camera Club  
Mr. Jeffrey A. Smith  
738 Art Lane, Spring Hill  
Newark, DE 19713-1209 / U.S.A.

**22/01/97** **Belgio**

Reflet Mondial de la Photographie  
14<sup>e</sup> Biennale.  
Sezioni: BN, CLP.  
Quota: 10. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 97/09**  
Photo Club Artec Mouscron  
Mme Céline Petrens  
Rue de Namur 32  
B - 7700 Mouscron / BELGIUM.

**27/01/97** **Francia**

10<sup>e</sup> ème Semaine de la Photo de Riedisheim.  
Sezioni: BN, CLP.  
Quota: 8. = US \$.  
**Patrocinio FIAP 97/31**  
P.C. Riedisheim et P.C. Peugeot Mulhouse  
M.C. Collaine  
2 rue du 10 Juin  
F - 68740 Hirtzfelden / FRANCE.



Canon  
EOS  
500N

Affetto?  
Adorazione?  
Passione?



IBM  
Canon Italia S.p.A. - Via Mecenate, 90 - Milano - Tel. 02/50921-1 - Fax 02/58013100



Racconta la tua storia con la nuova Canon EOS 500N

# poche cose nella **Vita** filano così lisce



Niente è così rivoluzionario come il sistema fotografico Kodak Advantix. Perché Kodak Advantix è una nuova generazione di pellicole e macchine fotografiche con caricamento automatico "a caduta". Lascia semplicemente scivolare la pellicola, disponibile in tre diverse sensibilità - 100, 200 e 400 ISO -, e sei già pronto a scattare. Anzi, no. Prima scegli il formato di stampa: Classico, Televisivo o

Panoramico. E dopo che hai stampato, ristampa solo le tue foto preferite senza più cercare tra i negativi: la "Stampa Indice" ti mostrerà tutte le immagini della pellicola

semplificando l'ordine di ristampa. Ma non è tutto.

Perché con Kodak Advantix avrai la possibilità di inserire sul dorso di ogni foto tutte le informazioni

del momento in cui è stata scattata. Non frenare più la tua immaginazione, perché con Kodak Advantix tutto ciò che vuoi osare, lo puoi fare.



**Advanced Photo System. Kodak Advantix.**

**Più di ciò che immagini.**

